

In relazione all'autorizzazione
in oggetto:

Parere di regolarità tecnica:

si esprime parere:

☒ **favorevole**

☐ **non favorevole**, per la seguente motivazione:

.....

Il Coordinatore dell'Ufficio:

☐ Direttore-Attività di Parco

☐ Affari contabili e personale

☐ Controllo delle attività estrattive

☐ Interventi nel Parco

☒ Pianificazione territoriale

☐ Valorizzazione territoriale

☐ Vigilanza e gestione della fauna

Pubblicazione:

la presente autorizzazione dirigenziale viene
pubblicata all'Albo pretorio on line del sito
internet del Parco

(www.parcapuane.toscana.it/albo.asp),
a partire dal giorno indicato nello stesso
e per i 15 giorni consecutivi

**atto sottoscritto digitalmente ai sensi del
D.Lgs 82/2005 e succ.mod. ed integr.**



**Parco Regionale delle Alpi Apuane
Settore Uffici Tecnici**

**Pronuncia di Compatibilità Ambientale
Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale
(art. 27 bis del Dlgs 152/2006)**

n. 3 del 9 febbraio 2022

ditta: Escavazione La Gioia srl

Comune: Fivizzano (MS)

Progetto di coltivazione della cava "Cattani Lisciata"

Il Coordinatore del Settore Uffici Tecnici

Preso atto che in data 20 settembre 2021, protocollo n. 3553, il Parco, in qualità di autorità competente, ha trasmesso a tutte le amministrazioni interessate la comunicazione di avvio del procedimento di valutazione di impatto ambientale per il progetto di coltivazione della cava "Cattani Lisciata", Comune di Fivizzano, a seguito della istanza formulata in data 31 luglio 2021 prot. 2907 dalla ditta La Gioia s.r.l., con sede in Carrara (MS), Via Carriona 388, P.I. 01041790450;

Vista la Legge regionale 11 agosto 1997, n. 65 "Istituzione dell'Ente per la gestione del Parco Regionale delle Alpi Apuane. Soppressione del relativo Consorzio";

Vista la Legge regionale 19 marzo 2015, n. 30 "Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale. Modifiche alla l.r. 24/1994, alla l.r. 65/1997, alla l.r. 24/2000 ed alla l.r. 10/2010";

Vista la Legge regionale 21 marzo 2000, n. 39 "Legge forestale della Toscana";

Visto lo Statuto dell'Ente approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale del 09.11.1999, n. 307;

Viste la delibera della Giunta esecutiva del Parco, n. 4 del 31.01.2014 e la determinazione dirigenziale del Direttore, n. 13 del 01.02.2014 con cui viene individuata la "Commissione Tecnica dei Nulla Osta" competente in materia di V.I.A. e di Valutazione di Incidenza;

Vista la Delibera del Consiglio Direttivo del Parco, n. 54 del 21.12.2000, con cui la validità delle Pronunce di compatibilità ambientale e dei Nulla osta in materia di attività estrattive, in attesa della adozione del Piano per il Parco, viene limitata ad un periodo non superiore ad anni cinque;

Accertato che il sito oggetto dell'intervento in esame ricade all'interno dell'area contigua zona di cava del Parco Regionale delle Alpi Apuane come identificata dalla legge regionale n. 65/1997 e dal Piano per il Parco approvato con deliberazione del Consiglio direttivo dell'Ente Parco n. 21 del 30 novembre 2016;

Visto l'art. 27 bis del Dlgs n. 152/2006, che regola il provvedimento autorizzatorio unico regionale in materia di valutazione di impatto ambientale e stabilisce che l'autorità competente convoca una conferenza dei servizi alla quale partecipano il proponente e tutte le amministrazioni interessate per il rilascio del provvedimento di VIA e dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto richiesti dal proponente. La conferenza di servizi è convocata in modalità sincrona e si svolge ai sensi dell'art. 14 ter della legge 7 agosto 1990, n. 241;

Ricordato che il procedimento per il rilascio della valutazione di impatto ambientale comprensiva del provvedimento autorizzatorio unico regionale si è svolto come segue:

Avvio del procedimento in data 20.09.2021 (ns. prot. 3553) e contestuale richiesta di integrazioni;

Presentazione integrazioni da parte della ditta in data 29.10.21 (ns. prot. 4125);

Conferenza di servizi, prima riunione del 18.11.21, terminata con una sospensione;

Presentazione contributi integrativi da parte della ditta in data 01.12.21 (ns. prot. 4672);

Conferenza di servizi, seconda riunione, ovvero ripresa della precedente, in data 17.01.2022

Determinazione della U.O.S. Controllo attività estrattive n. 1 dello 25.01.22;

Autorizzazione estrattiva del Comune di Fivizzano n. 39 del 04.02.22 registrata al protocollo n. 480 del 04.02.22 comprensiva di autorizzazione paesaggistica e nulla osta impatto acustico;

Visto il Rapporto interdisciplinare sull'impatto ambientale dell'intervento in oggetto costituito dai seguenti verbali e documenti, allegato al presente atto, come parte integrante e sostanziale:

Verbale della conferenza di servizi del 18.11.2021;

Verbale della conferenza di servizi del 17.01.2022;

Autorizzazione estrattiva del Comune di Fivizzano n. 39 del 04.02.22 registrata al protocollo n. 480 del 04.02.22 comprensiva di autorizzazione paesaggistica e nulla osta impatto acustico;

Dato atto che nel corso del presente procedimento, come risulta dal Rapporto interdisciplinare, le Amministrazioni competenti si sono espresse come segue:

amministrazione	pronuncia, autorizzazione, parere, contributo	tipo di parere
Parco Regionale delle Alpi Apuane	Pronuncia di compatibilità ambientale Pronuncia di valutazione di incidenza Nulla osta del Parco Autorizzazione vincolo idrogeologico	favorevole con prescrizioni
Comune di Fivizzano	Autorizzazione estrattiva Autorizzazione paesaggistica per il territorio di competenza Valutazione di compatibilità paesaggistica Valutazione di impatto acustico	favorevole
Unione dei Comuni della Lunigiana	Contributo istruttorio in materia ambientale	favorevole per silenzio assenso
Regione Toscana	Autorizzazione alle emissioni diffuse Parere relativo alle acque meteoriche dilavanti altre autorizzazioni di competenza	favorevole con prescrizioni
AUSL Toscana Nord Ovest	Contributo relativo all'igiene e sanità pubblica Parere sulla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro	favorevole con prescrizioni
ARPAT Dipartimento di Massa Carrara	Contributo istruttorio in materia ambientale	favorevole con prescrizioni
Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale	Parere di conformità ai propri strumenti pianificatori	favorevole per silenzio assenso
Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio	Autorizzazione archeologica Parere relativo all'autorizzazione paesaggistica Valutazione di compatibilità paesaggistica	favorevole per silenzio assenso
Provincia di Massa Carrara	Parere di conformità ai propri strumenti pianificatori	favorevole per silenzio assenso

Dato atto che le autorizzazioni, pareri, contributi ed atti di assenso comunque denominati, acquisiti nel corso del presente procedimento, necessari alla realizzazione e all'esercizio dell'intervento sono quelli indicati nella

determinazione della U.O.S. Controllo attività estrattive n. 1 del 25 gennaio 2022 e sopra riportati, secondo cui l'intervento ha ottenuto parere favorevole con prescrizioni;

Preso atto che in riferimento al procedimento per il rilascio della pronuncia di compatibilità ambientale, avviato in data 20.09.2021 il Parco, in qualità di autorità competente, esclusi i tempi di sospensione per la produzione da parte del proponente delle integrazioni documentali nonché i tempi di sospensione previsti dal DL 17 marzo 2020 n. 18, ha concluso l'istruttoria tecnica per il rilascio della Pronuncia medesima in **90 giorni**, ovvero entro i 150 giorni previsti dal comma 1, art. 57, L.R. 10/2010;

Tenuto conto che il proponente ha assolto a quanto disposto dall'art. 47 comma 3 della Legge Regionale 10/2010 e dalla delibera del Consiglio direttivo del Parco n. 12 del 12.04.2013, effettuando il versamento di € 7.000,00 tramite bonifico bancario in data 02.11.2021;

Vista la dichiarazione relativa alla disponibilità dei beni interessati dal progetto di coltivazione e il relativo contratto di compravendita dei terreni, trasmessi dal proponente contestualmente alla presentazione della istanza di valutazione di impatto ambientale;

Precisato che il Comune di Fivizzano, in sede di conferenza di servizi, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione estrattiva e paesaggistica, che sono state successivamente formalizzate in un unico atto, trasmesso e registrato al protocollo del Parco in data 04.02.2021 al n. 480;

DETERMINA

di rilasciare al sig. Ghirlanda Franco, legale rappresentante della ditta "Escavazione la Gioia s.r.l.", con sede in Carrara (MS), Via Carriona n. 388, la pronuncia di compatibilità ambientale relativa al progetto di coltivazione della cava "Cattani Lisciata", nel Comune di Fivizzano, secondo la documentazione allegata alla richiesta effettuata dal proponente in data 31.07.2021, protocollo n. 2907, successivamente integrata il 16.09.21 per la volumetria complessiva di **148.220,00 metri cubi**;

di dare atto che il presente provvedimento è comprensivo delle seguenti autorizzazioni:

Pronuncia di compatibilità ambientale, Legge Regionale n. 10/2010;

Nulla osta, Legge Regionale n. 30/2015;

Pronuncia di Valutazione di Incidenza, Legge Regionale n. 30/2015;

Autorizzazione idrogeologica, Legge Regionale n. 39/2000;

di rilasciare le autorizzazioni di cui sopra subordinandole alle prescrizioni, condizioni e procedure di esecuzione, contenute nel seguente Programma di Gestione Ambientale:

1. prescrizioni e condizioni come da autorizzazioni, pareri e contributi delle Amministrazioni competenti, contenute nel Rapporto interdisciplinare allegato al presente atto come parte integrante e sostanziale;
2. nel caso in cui le lavorazioni intercettino cavità e/o fratturazioni di un certo rilievo il proponente dovrà sospendere immediatamente le lavorazioni, dovrà adottare tutte le misure necessarie alla salvaguardia dell'ambiente ipogeo e dovrà darne tempestiva comunicazione al Parco e alle Amministrazioni interessate;
3. dovrà essere realizzata ogni opera necessaria alla corretta regimazione delle acque lungo la viabilità di accesso alla cava;
4. dovrà essere evitata ogni interferenza con il deposito morenico;
5. in corrispondenza dei luoghi di lavorazione in cui si utilizzi acqua dovrà essere realizzato un idoneo sistema di raccolta e convogliamento della medesima tramite canalette impermeabili, al fine di evitare infiltrazioni di marmettola nelle eventuali fratture presenti;
6. nelle opere di ripristino dovranno essere impiegate esclusivamente specie arboree ed arbustive autoctone, lasciando al naturale dinamismo della vegetazione il rinverdimento di specie erbacee;
7. i fronti di cava, una volta assunta la posizione definitiva successiva alle attività di coltivazione, dovranno essere protetti da idonea recinzione;
8. nella ripulitura finale delle aree di cava dovranno essere rimossi con estrema cura tutti i materiali e utensili residui delle lavorazioni precedenti (serbatoi dell'acqua, ricoveri provvisori, linee aeree di cantiere e ogni altro materiale metallico e/o plastico);
9. nel cantiere estrattivo dovranno essere conservati materiali oleoassorbenti e sistemi di intervento utili in caso di sversamenti;
10. nel caso in cui lo stato finale presenti diversità da quanto previsto nel progetto in esame, sempre che rientranti nei limiti autorizzati, queste dovranno essere documentate da idonea documentazione descrittiva, grafica e fotografica da trasmettere a questo Parco;
11. prescrizioni indicate da ARPAT:
 - a) le procedure e disposizioni contenute nella Relazione integrativa sono ritenute necessarie allo svolgimento dell'attività di cava;

- b) il materiale utilizzato nelle rieste non deve essere dilavabile e non deve contenere limi; si ricorda che la marmettola che deve essere trattata come rifiuto e non può essere mischiata allo stabilizzato utilizzato per questo scopo;
- c) la pulizia dei piazzali, in presenza di lavorazioni, deve avvenire con cadenza giornaliera e le operazioni eseguite vengano riportate su apposito registro;
- d) l'invaso a quota 461 m riceverà esclusivamente AMD;
- e) la viabilità della cava, nonché i piazzali di coltivazione, devono essere mantenuti in modo da assicurare che le AMD che interessano l'area di cava siano regimate con dossi e canalette a fianco della viabilità e convogliate nel bacino di quota 461 m;
- f) venga verificato che le AMD non si dirigano verso l'area impianti;
- g) per quanto riguarda i cumuli dei derivati da taglio stoccati sui piazzali, le acque meteoriche ricadenti su di essi dovranno essere raccolte ed inviate tramite tubazioni all'apposita cisterna di filtrazione e decantazione. Le rieste costruite allo scopo di contenere tali acque dovranno essere in grado di sostenere l'impatto di eventuali piogge violente;
- h) Monitoraggio
 - per quanto riguarda il rilevamento delle polveri, siano rilevate le componenti PM10 e PM 2,5 presenti e sia specificato nella tabella dei monitoraggi che il punto di misura è presso lo spiazzo della Madonna del Cavatore;
 - per quanto riguarda l'analisi delle acque superficiali del Torrente Solco, le soglie di intervento sono i valori limite della TAB. 2 allegato 5 Parte IV del D.lgs n. 152/2006 indicati dal proponente; per la torbidità la soglia di intervento sarà media di almeno 5 torbidità rilevate a monte della cava durante eventi piovosi significativi. Per quanto riguarda l'IBE, le soglie di intervento sono quelle di Classe II.
- i) In caso di allerta meteo si provveda a pulizie straordinarie e nel fine settimana o prima di periodi di sospensione lavorativa siano rimossi tutti i cumuli di materiale fine presenti nelle aree di cava e sulle strade di arroccamento.
- j) Si ritiene indispensabile che i presidi di regimazione delle acque siano mantenuti efficienti anche durante i periodi di inattività della cava.

di rendere noto che l'inosservanza alle condizioni ambientali di cui sopra comporta l'applicazione del sistema sanzionatorio di cui all'art. 29 del Dlgs 152/2006;

di notificare il presente provvedimento, entro trenta giorni dalla sua emanazione, al proponente, nonché alle Amministrazioni interessate;

di chiedere al proponente la pubblicazione della presente pronuncia di compatibilità ambientale sul BURT, entro trenta giorni dalla sua notifica e di trasmetterne relativa copia al Parco, ricordando che, per quanto disposto dall'art. 52, comma 2, legge regionale n. 10/2010, "I termini per la realizzazione dell'opera oggetto di VIA decorrono dalla data di pubblicazione sul BURT del provvedimento di VIA";

di rilasciare le autorizzazioni di cui sopra con validità temporale pari a **cinque anni** dalla pubblicazione sul BURT;

DETERMINA ALTRESI'

di dare atto che:

il presente provvedimento ha valore di determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi e costituisce il provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del Dlgs 152/2006;

il Parco Regionale delle Alpi Apuane, quale autorità competente, pur svolgendo il ruolo di responsabile del procedimento autorizzatorio unico regionale, non assume alcuna ulteriore competenza autorizzativa rispetto a quelle già in suo possesso e pertanto tutti i titoli autorizzativi acquisiti tramite il presente provvedimento rimangono di competenza delle amministrazioni titolari del relativo potere autorizzatorio;

la conferenza di servizi si è svolta secondo le modalità previste dall'art. 14-ter della legge 7 agosto 1990, n. 241, che tra l'altro stabilisce di considerare acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso la propria posizione, ovvero abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto della conferenza;

le autorizzazioni, pareri, contributi ed atti di assenso comunque denominati, acquisiti nel corso del presente procedimento, necessari alla realizzazione e all'esercizio del presente intervento, come indicati dal proponente e riportati nella determinazione della U.O.S. Controllo attività estrattive n. 1 del 25 gennaio 2021, sono quelli indicati nella tabella riportata in narrativa;

di dare atto che le autorizzazioni di competenza del Parco Regionale delle Alpi Apuane, relativamente alla disponibilità dei beni interessati dal progetto sono state rilasciate facendo salvi eventuali diritti di terzi. Il Proponente resterà unico responsabile, tenendo il Parco sollevato da ogni contestazione e rivendicazione da parte di terzi circa l'effettivo possesso del diritto ad effettuare le lavorazioni previste nei terreni oggetto di autorizzazione, nonché per eventuali sconfinamenti dagli stessi;

di rendere noto che avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso per via giurisdizionale al TAR della Regione Toscana entro 60 giorni ai sensi di legge;

che il presente provvedimento sia esecutivo dalla data della firma digitale apposta dal sottoscritto coordinatore.

RP/AS/gc_pca_03/2022

Il Coordinatore del Settore Uffici Tecnici
dott. arch. Raffaello Puccini

PROGETTO DI COLTIVAZIONE DELLA CAVA

CATTANI LISCIATA

Rapporto interdisciplinare

(allegato alla P.C.A. n. 3 del 9 febbraio 2022, come parte integrante e sostanziale)

CONTENUTI

Verbale della conferenza di servizi del 18.11.21;

Verbale della conferenza di servizi del 17.01.2022;

*Autorizzazione estrattiva del Comune di Fivizzano n. 39 del 04.02.22 registrata al protocollo n. 480 del 04.02.22
comprensiva di autorizzazione paesaggistica e nulla osta impatto acustico;*

PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
Settore Uffici Tecnici

Conferenza di servizi, ex art. 27 bis del Dlgs 152/2006, "Provvedimento autorizzatorio unico regionale" per l'acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale per il seguente intervento:

Cava Cattani Lisciata, Comune di Fivizzano, procedura di valutazione di impatto ambientale e Provvedimento autorizzatorio unico regionale per progetto di coltivazione.

VERBALE

In data odierna, 18 novembre 2021, alle ore 10.00 si è tenuta la riunione telematica della conferenza dei servizi convocata ai sensi dell'art. 27 bis, Dlgs 152/2006, congiuntamente alla commissione tecnica del Parco, per l'acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale, relativi all'intervento in oggetto;

premessato che

Alla presente riunione della conferenza sono state invitate le seguenti amministrazioni:

Comune di Fivizzano

Provincia di Massa Carrara

Regione Toscana

Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio di Lucca e Massa Carrara

Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale

ARPAT Dipartimento di Massa Carrara

AUSL Toscana Nord Ovest

Unione dei Comuni della Lunigiana

le materie di competenza delle Amministrazioni interessate, ai fini del rilascio delle autorizzazioni, dei nulla-osta e degli atti di assenso, risultano quelle sotto indicate:

<i>Amministrazioni</i>	<i>parere e/o autorizzazione</i>
<i>Comune di Fivizzano</i>	<i>Autorizzazione all'esercizio della attività estrattiva Autorizzazione paesaggistica Valutazione di compatibilità paesaggistica Nulla osta impatto acustico</i>
<i>Provincia di Massa Carrara</i>	<i>Parere di conformità ai propri strumenti pianificatori</i>
<i>Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale</i>	<i>Parere di conformità al proprio piano</i>
<i>Regione Toscana</i>	<i>Autorizzazione alle emissioni diffuse Parere relativo alle acque meteoriche dilavanti altre autorizzazioni di competenza</i>
<i>Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara</i>	<i>Autorizzazione paesaggistica Autorizzazione archeologica Valutazione di compatibilità paesaggistica</i>
<i>ARPAT Dipartimento di Massa Carrara</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale</i>
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale Parere in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro</i>
<i>Unione dei comuni della Lunigiana</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale</i>
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	<i>Pronuncia di Compatibilità Ambientale Pronuncia di valutazione di incidenza Nulla Osta del Parco Autorizzazione idrogeologica</i>

le **Amministrazioni partecipanti** alla presente conferenza sono le seguenti:

<i>Comune di Fivizzano</i>	<i>dott. geol. Germano Ginesi</i>
<i>Vedi parere reso in conferenza</i>	
<i>Regione Toscana</i>	<i>dott. ing. Alessandro Fignani</i>
<i>Vedi parere reso in conferenza e nei contributi inviati</i>	

AUSL Toscana Nord Ovest	<i>dott. geol. Maria Laura Bianchi</i>
<i>Vedi parere reso in conferenza</i>	
ARPAT Dipartimento di Massa Carrara	<i>dott.ssa Licia Lotti</i>
<i>Vedi parere reso in conferenza e nel contributo inviato</i>	
Parco Regionale delle Alpi Apuane	<i>dott. arch. Raffaello Puccini</i> <i>dott. geol. Anna Spazzafumo</i>
<i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi</i>	

la conferenza dei servizi

Premesso che:

Partecipa alla presente conferenza telematica il dott. geol. Alberto Cattani in qualità di professionista incaricato in rappresentanza della ditta proponente.

o o o

Il professionista incaricato illustra il progetto.

Il rappresentante dell'ARPAT riferisce quanto riportato nel proprio contributo prot. 80730 del 22/10/21; in particolare chiede alla ditta alcune spiegazioni inerenti la gestione delle acque e riferisce la necessità di rivedere il piano di monitoraggio proposto che risulta in alcuni punti ridondante ed in altri carente.

In relazione alla gestione delle acque, il dott. Cattani specifica che l'acqua di lavorazione non si mescola all'acqua piovana che confluisce nella vasca posta al piede della cava in quanto durante i tagli le acque sono raccolte, inviate a trattamento (con sacchi filtranti) e poi ai serbatoi (cisterne) per il riutilizzo in altri tagli; alla fine del taglio le rieste di contenimento ed il materiale residuo all'interno delle rieste viene raccolto (questo materiale andrà trattato come rifiuto). Il dott. Cattani specifica inoltre che le strade ed i piazzali che si aggettano sui ravaneti verso i due corsi d'acqua che delimitano la cava sono cordolati e le acque piovane sono regimate in modo da confluire nella vasca delle AMD anche se tali regimazioni non sono riportate sulle carte.

In merito alle acque segnala anche che la cava ha ridotto il fabbisogno di acqua utilizzando una tagliatrice a catena per riquadrare i blocchi invece del filo diamantato. Si ricorda al proposito che la superficie destinata alla riquadratura del blocco, anche in caso di tagli a secco, deve essere priva di fratture e ripulita alla fine del taglio e comunque a fine giornata. Si chiede di riscrivere il PMG delle acque, in modo sintetico e con riportate chiaramente (per punti) le manutenzioni suddivise tra giornaliere, settimanali, ... elencando anche eventuali azioni da compiere in presenza di allerte meteo e dopo eventuali piogge intense. Si propone di classificare come intense le piogge della stazione SIR Equi Terme [TOS09001220] che fanno registrare una pioggia giornaliera superiore a 20 mm.

In relazione ai monitoraggi si prega di prendere visione delle osservazioni riportate nel nostro contributo citato ed anche nella nota protocollo ARPAT n° 0001988 del 12/01/2021 e quindi di aggiornare il piano di monitoraggio, almeno per gli aspetti relativi al monitoraggio delle acque e delle polveri come indicato, correggendo anche gli specchietti riassuntivi e la planimetria con l'indicazione dei punti di monitoraggio.

Il Rappresentante della AUSL Toscana Nord Ovest, preso atto della documentazione integrativa prodotta, esprime parere favorevole al progetto.

Il Rappresentante unico della regione Toscana, preso atto della possibilità di sospendere l'esame dell'istanza in attesa di ricevere integrazioni, conferma il parere anticipato con nota prot. 0447093 del 17.11.2021, precisando che per l'espressione di un nuovo parere dovrà svolgere una nuova conferenza regionale interna ai sensi dell'art. 26 ter della L.R. 40/09. Precisa inoltre che per l'espressione del parere regionale in senso favorevole o condizionato, le integrazioni ed il contributo ARPAT dovranno essere resi disponibili ai settori regionali interessati con adeguato anticipo, tale da consentire la convocazione della conferenza interna nel termine di 10 gg previsto dal comma 2 del medesimo art. 26 ter della L.R. 40/90 e poter far valere il silenzio assenso di chi non dovesse partecipare.

Il Rappresentante della Parco Regionale delle Alpi Apuane chiede al Comune di Fivizzano se il PABE è ad oggi vigente. Inoltre osserva che la tav. 12 Ripristino ambientale è relativa ad altra cava, che non è rappresentata in nessuna tavola né evidenziata nello studio di impatto ambientale la morena presente nell'area, geosito di particolare rilevanza in quanto testimonianza della quota minima raggiunta dalle glaciazioni. Pertanto chiede che venga prodotta almeno una tavola in cui siano ben rappresentati i rapporti tra la morena, l'area di cava e le infrastrutture. In merito allo studio di incidenza, al fine di rendere completo l'inquadramento territoriale, chiede una cartografia a scala adeguata, che riporti il progetto di coltivazione e le relative infrastrutture, le aree dei siti Natura 2000 (ZSC e ZPS), la zonizzazione del Piano del Parco e la cartografia HaSciTu possibilmente estesa anche all'area estrattiva. Gli standard data form devono essere aggiornati.

Il programma di monitoraggio, concordando con quanto osservato da ARPAT, deve essere perfezionato con i contenuti

del Dlgs 152/2006 art. 22. Per ogni componente ambientale e per ogni relativo impatto previsto, dovrà individuare almeno quanto segue: impatto previsto; indicatore di monitoraggio da valutare/misurare; soggetto che effettua il monitoraggio/rilevamento; periodicità del rilevamento; soggetto destinatario del rilevamento.

Il Rappresentante del Comune di Fivizzano comunica che il Piano Attuativo di Bacino estrattivo relativo alle schede 1 e 4 del PIT approvato con Delibera di Consiglio Comunale n° 47 del 12.07.2021 è a tutti gli effetti vigente anche se lo stesso è stato impugnato davanti al TAR Toscana ma senza la richiesta di sospensiva da parte di Regione Toscana.

La Conferenza di servizi sospende l'esame della istanza in attesa di ricevere i chiarimenti e la documentazione integrativa di cui al presente verbale e ai suoi allegati.

Alle ore 11.30 il Coordinatore degli Uffici Tecnici, dott. arch. Raffaello Puccini, in qualità di presidente, dichiara conclusa l'odierna riunione della conferenza dei servizi. Letto, approvato e sottoscritto, Massa, 18 novembre 2021.

Commissione dei Nulla osta del Parco

<i>Presidente della commissione, specialista in analisi e valutazioni dell'assetto territoriale, del paesaggio, dei beni storico-culturali...</i>	<i>dott. arch. Raffaello Puccini</i>
<i>specialista in analisi e valutazioni geotecniche, geomorfologiche, idrogeologiche e climatiche</i>	<i>dott.ssa geol. Anna Spazzafumo</i>
<i>specialista in analisi e valutazioni pedologiche, di uso del suolo e delle attività agro-silvo-pastorali; specialista in analisi e valutazioni floristico-vegetazionali, faunistiche ed ecosistemiche</i>	<i>dott.ssa for. Isabella Ronchieri</i>

Conferenza di servizi

<i>Comune di Fivizzano</i>	<i>dott. geol. Germano Ginesi</i>
<i>Regione Toscana</i>	<i>dott. ing. Alessandro Fignani</i>
<i>ARPAT</i>	<i>dott.ssa Licia Lotti</i>
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	<i>dott.ssa geol. Maria Laura Bianchi</i>
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	<i>dott. arch. Raffaello Puccini</i>

ARPAT - AREA VASTA COSTA - Dipartimento di Massa Carrara - Settore Supporto tecnico

Via del Patriota, 2 - 54100 - Massa

N. Prot: Vedi segnatura informatica cl.: MS.01.03.08/1.17 del 20/10/21 a mezzo: PEC

A Parco Regionale delle Alpi Apuane - Settore Uffici Tecnici
pec: parcoalpiapuane@pec.it

e p. c. A Regione Toscana
Direzione Ambiente ed Energia
Settore Bonifiche e Autorizzazione Rifiuti
Settore Autorizzazioni Ambientali
Settore VIA – VAS – Opere pubbliche di interesse strategico regionale
Settore Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamenti
Direzione Difesa Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Toscana Nord – Sede di Massa
Settore Miniere
pec: regionetoscana@postacert.toscana.it

Oggetto: Risposta alla richiesta di Parco Regionale delle Alpi Apuane del 20/09/2021. prot. 71453 “Progetto di coltivazione della Cava cattani Lisciata” - Proponente: Ditta Escavazione La Gioia srl

Vista la richiesta di contributo del Parco è stata esaminata la seguente documentazione:

- SIA 2020
- Piano di coltivazione 2020
- Piani di gestione
- Monitoraggio della sorgente Buca di Equi
- Monitoraggio Ambientale in corso d'opera - Anno I
- Relazione tecnica integrativa
- Integrazione VIA
- Tavole e documentazione fotografica

DESCRIZIONE DELLA TIPOLOGIA DEL PROGETTO E INTEGRAZIONI FORNITE

Il complesso estrattivo in oggetto è individuabile sulla tavoletta III NE "Monte Sagro" a scala 1:25000 del F.97 dell'IGM, dove è indicato come “cava SIGLIOLA” o “Cave Cattani Lisciata”. La cava "CATTANI LISCIATA" è **coltivata a cielo aperto** nei mappali catastali nn° 46, 47, 75, 76, 77, 78, 80, 81, 82, 83, 84 e 91 per intero e 48, 49, 74, 89 in parte del Foglio 162 del Comune di Fivizzano.

Essa è coltivata dalla Ditta Escavazione La Gioia S.r.l., con sede in via Carriona 388 di Carrara, ed è stata autorizzata con Determinazione dirigenziale n. 219 del 18/06/2018, con scadenza 04/05/2022.

Il PABE del Comune di Fivizzano prevede la coltivazione di 480.000 m³ di marmo in 10 anni, mentre il Piano di Coltivazione presentato è più ridotto e prevede di realizzare una coltivazione della cava della durata di 5 anni, in coincidenza con la durata della P.C.A. del Parco Apuane; al termine di tale periodo di coltivazione si prevede di presentare un nuovo piano di coltivazione per i volumi ancora disponibili previsti dal PABE.

Nelle coltivazioni verranno abbattuti 79.140 m³ nella prima fase e 69.080 m³ nella seconda fase, per un totale di 148.220 m³ in 5 anni, corrispondenti a circa 29.644 m³ all'anno, con una resa stimata del 25-30%.

Pagina 1 di 9



- I rottami ferrosi, rifiuto non pericoloso, vengono stoccati all'interno di un contenitore in ferro, messi in carico sul libro dei rifiuti e conferiti periodicamente ad apposita Ditta autorizzata al trasporto e al recupero dei rottami ferrosi. Nell'anno 2019 sono stati conferiti Kg 2320.
- Il materiale di sfrido viene prelevato da Ditte che provvedono alla grigliatura, caricamento e trasporto di tutto il detrito della lavorazione, scaglie e terre. Il materiale terroso prodotto viene utilizzato in parte per la sistemazione periodica del fondo della strada di arroccamento.

AMBIENTE IDRICO

L'impatto sull'ambiente idrico viene regolamentato nelle NTA Nel titolo III.

Nel caso della cava in oggetto, per il rilascio di nuove autorizzazioni di cave in esercizio e per quelle da riattivare, che si trovano nello stesso sistema idrogeologico o che questo sia incerto, di sorgenti captate o utilizzate a scopi terapeutici, acque termali ecc., che ricadono fuori dalla fascia di rispetto definito dall'articolo 94 del d.lgs.152/2006, è necessario che la società presenti uno studio, mediante indagini dirette ed indirette per la ricerca di punti di infiltrazione di acque di lavorazione - Allegato 7, per valutare la connessione idrica tra la cava la sorgente o pozzo captato ad uso idropotabile o terapeutico.

Nel 2005 la Ditta ha effettuato una indagine per valutare la connessione idrica con la Sorgente Buca di Equi.

La Ditta ritiene che le sorgenti da monitorare per valutare una interconnessione con la cava siano quelle che fuoriescono nel canale di Fagli, cioè la sorgente Barrila e la Buca di Equi. Dichiaro che verranno eseguite nuove prove per valutare se c'è interconnessione tra la cava e le sorgenti principali Barrila e Buca di Equi, e che tali prove verranno poi ripetute con cadenza annuale e che i dati saranno trasmessi a Comune, Parco e Arpat.

Al proposito si ritiene che le due sorgenti Buca di equi e Barrila debbano essere alternative in quanto sono una il troppo pieno dell'altra; mentre si ritiene che debba essere inserita nel monitoraggio la sorgente n° 835 presente nel Solco di Equi alla quota 285, con portata media annua pari a 3 L/s.

Con cadenza annuale dovrà inoltre effettuato il Monitoraggio delle acque superficiali, prescritto nelle NTA, mediante analisi che devono essere eseguite con riferimento al non superamento delle CSC di cui alla tab.3 all.5 parte IV Dlgs 152/2006 smi, in particolare i parametri di base da analizzare sono: Conducibilità; Idrocarburi totali; Metalli : Zn, Crtot, Ni, Fe, Cd, Pb.

La Ditta ha fatto eseguire dei monitoraggi annuali negli anni 2018 - 2020, dei quali ha allegato i report. Tali monitoraggi saranno integrati con le analisi dei paramenti delle acque superficiali del torrente Solco con punto di prelievo immediatamente a valle della confluenza dei Canali della Lisciata e torrente Solco.

In realtà la ditta, nella parte relativa al monitoraggio, individua due punti di campionamento delle acque superficiali, uno sul torrente Solco tra la confluenza del canale Lisciata ed il canale Franchio, ed uno sempre sul torrente Solco a monte della confluenza con il canale Lisciata (vedi parte sul monitoraggio). I campionamenti delle acque andranno previsti in periodo di morbida.

Le analisi verranno ripetute con cadenza annuale e i risultati inviati agli Enti Comune, Parco, ARPAT.

Per quanto riguarda la Gestione acque di lavorazione, la Ditta dispone del Piano di Gestione delle AMD nel quale è riportata anche la gestione delle acque di lavorazione relativa alla raccolta delle acque reflue ai piedi della zona di taglio su tutti i piazzali, riciclandole, mediante pompa ad immersione, nel processo produttivo.

Le acque meteoriche che piovono sui piazzali scendono per caduta alla grossa vasca di raccolta costruita nel piazzale di accesso al cantiere, dove avviene una decantazione del fango calcareo ed il riutilizzo delle acque chiarificate, attraverso il pompaggio a vasche di stoccaggio, da cui per caduta vengono mandate alle aree di taglio primarie e secondarie con tubazioni fissi e mobili.

Si sottolinea che non è consentito lo scorrimento sui piazzali se non tramite canalizzazioni o tubature chiuse o contropendenze, ma rese impermeabili, indirizzando le acque ai sistemi di trattamento. *In alcune delle relazioni tecniche presentate non risulta chiaro questo aspetto*, si riporta ad esempio: "L'acqua usata nell'esecuzione dei tagli o nella perforazione viene raccolta, quando possibile, nelle zone di lavorazione oppure nell'invaso inferiore, dove subisce la decantazione e rimandata nelle zone in lavorazione o nelle cisterne di accumulo" (pag. 19).

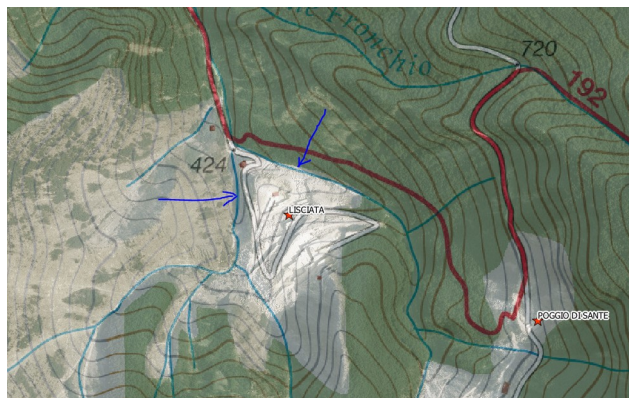
Se nell'invaso inferiore si raccoglie anche l'acqua di lavorazione, tutta l'acqua contenuta nel bacino a quota 461 m diventerebbe industriale e come tale andrebbe gestita.

L'invaso a quota 461 m viene ritenuto più che sufficiente a contenere l'acqua piovana cadente su tutta la superficie della cava soprastante, compresi i piani e gradoni superiori abbandonati (circa 42000 m²).

Considerato che il piazzale di quota 461 m ha una superficie di ricevimento delle acque meteoriche di circa 2000 m² e che l'altezza massima di acqua che si può accumulare è di quasi 3,6 metri, esso può ricevere e contenere un massimo di 7.200 m³ di acqua.

Tale volume è considerato sufficiente ad accumulare una pioggia abbondante (calcolo su 20 mm di pioggia) e continuativa, considerando il volume del bacino vuoto e disponibile. *Ci si domanda se sono state disposte procedure che garantiscano il mantenimento del bacino vuoto, o con quale volume libero sempre disponibile. È stato stabilito che nel periodo estivo, prevalentemente siccitoso, si provvederà a svuotare il bacino dei sedimenti in esso accumulati. È necessario che venga stabilita anche una procedura per lo svuotamento del bacino, anche parziale, nel corso dell'anno dall'acqua piovana accumulata.*

Per quanto riguarda il contenimento delle AMD ricadenti nel perimetro esterno, essendo collocata l'area di cava su un depluvio, non si fa riferimento alla costruzione di un fosso di guardia per impedire che queste si mescolino con le acque reflue di lavorazione. *È opportuno che le AMD che dilavano i ravaneti che insistono sui due fossi che delimitano la cava (vedi immagine accanto) siano verificate e che sia verificato altresì che le AMD che dilavano la cava attiva e la strada non raggiungano i due fossi, ma la vasca di raccolta delle AMD a quota 461 m.*



Per quanto riguarda la tutela delle acque superficiali, non si hanno informazioni specifiche inerenti le seguenti misure necessarie per impedire il trascinamento dei materiali fini all'esterno dei siti estrattivi:

- ✓ le strade di arroccamento al sito estrattivo attivo e nel sito devono essere provviste di sistemi di regimazione delle acque meteoriche, quali canalizzazioni/fosse o cunette perimetrali con vasche di sedimentazione o decantazione;
- ✓ le aree di stoccaggio dei derivati da taglio devono essere posizionate in zone dove la morfologia impedisca la fuoriuscita dall'area di acque mista a materiali fini, oppure devono essere costruite delle canalette di raccolta per convogliare le acque in impianti di sedimentazione o convogliate ai serbatoi di raccolta delle acque reflue industriali;
- ✓ il sistema di gestione delle AMD deve essere descritto in una procedura e riportato nel DSS come ordine di servizio;
- ✓ le vasche di sedimentazione o trattamento debbono essere mantenute pulite con periodicità definita nella procedura del sistema di gestione delle AMD;
- ✓ protezione delle scarpate delle strade di accesso dal dilavamento e dall'erosione mediante geo stuoie e vegetazione erbaceo-arbustiva.

È previsto il prolungamento dell'asfaltatura della via di accesso ove consentito dal Parco delle Alpi Apuane.

Per quanto riguarda il potenziale inquinamento fisico da carburanti e oli lubrificanti, nel piano di coltivazione, i carburanti sono conservati in distributori mobili a cisterna con doppia vasca per il contenimento delle perdite e trafiletti e la distribuzione avviene per mezzo di una pompa con pistola di distribuzione. Gli oli e lubrificanti sono conservati in un container dove sono sistemati su vasche di contenimento metalliche. La società gestisce i rifiuti in ottemperanza alle disposizioni del d.lgs.152/2006 ed annota nel registro di carico/scarico presente in cantiere la movimentazione degli stessi.

Per evitare la dispersione di idrocarburi nelle fratture, sebbene siano presenti cisterne con vasche di raccolta, la cisterna è stata posiziona su una piazzola di cemento e le AMMP sono raccolte nel disoleatore e poi in una vasca di stoccaggio, dove vengono riciclate per la lavorazione. *Si ricorda che la piazzola in cemento deve essere tale da raccogliere le AMD anche della zona di stazionamento del mezzo durante il rifornimento.*

La ditta dichiara che le indicazioni contenute nelle NTA, quale quella di sostituire i tagli con metodiche "a secco" per avere minor consumo di acqua, sono state attuate di recente, con l'introduzione dei tagli di riquadratura "a secco" con uso di "terna".

ATMOSFERA

Per quanto riguarda la produzione di polveri, la Ditta ritiene che durante le lavorazioni di cava possano sollevarsi polveri

contenenti carbonato di calcio solo durante quei periodi di lunga siccità e durante grande movimentazione e scarico di materiale medio e fine di sfido. Ritiene inoltre che, considerato l'ordine di servizio emanato per la PULIZIA PIAZZALI E INTERVENTI IN CASO DI SVERSAMENTI ACCIDENTALI, che assicura una pulizia a cadenza settimanale o meno, la pulizia operata sui piazzali renda superflua la pulizia delle ruote dei camion in uscita, considerata anche la distanza percorsa dai camion su strada sterrata, per la quale viene limitato l'uso di materiale fine come legante per i sottofondi, e poi asfaltata prima di raggiungere la viabilità ordinaria.

Per quanto riguarda le misure per la Riduzione della dispersione di polveri diffuse, non sono quindi messe in atto le misure relative a predisporre un dispositivo di bagnatura dei cumuli e dei piazzali di lavoro e nelle zone di transito dei mezzi e di un sistema di lavaggio delle ruote e dei pianali dei mezzi in uscita, con idoneo sistema di raccolta e trattamento delle acque di lavaggio.

Per quanto riguarda la pulizia delle aree, dalle foto riportate si nota la presenza di notevoli quantità di polvere sul suolo nei pressi dei cumuli di detriti. *Non sembra quindi che la pulizia delle superfici quali piazzali e strade settimanale sia adeguata a prevenire il risollevamento delle polveri o il trascinarsi delle stesse ad opera delle AMD. Si ritiene che, se la frequenza di pulizia è già quella dichiarata, vada intensificata e/o vada implementato un sistema di pulizia più efficiente rispetto a quello attualmente in uso.*

Inoltre le seguenti azioni di mitigazione descritte dalla Ditta non sembrano sufficienti o correttamente condotte

- *I transiti dei camion dei detriti e di carico blocchi avvengono inizialmente sui piazzali che sono bagnati dalle acque, per cui il battistrada degli pneumatici, inumidendosi, non sollevano polvere, neppure nei periodi di scarsa pioggia.*
- *I detriti accumulati nella zona di stoccaggio temporaneo, provenendo da ritagli derivanti da riquadratura dei blocchi, sono bagnati, per cui il loro deposito non solleva polveri.*
- *Il carico del detrito si effettua direttamente sul piazzale in cui è stato prodotto, evitando di scaricarlo in basso sul piazzale inferiore, così non si crea la possibilità di produrre polveri.*

Per i periodi particolarmente siccitosi la Ditta prevede di:

- bagnare il cumulo detritico per mitigare il sollevamento delle frazioni sottili nei periodi di siccità continuata e quando nella zona di prelievo del detrito dovesse sollevarsi polvere durante la movimentazione.
- In caso eccezionali di sollevamento di polveri nella strada di arrocco, durante i periodi di siccità prolungata, la Ditta provvederà a fare una manutenzione più frequente della sede stradale mediante riporto di uno strato di "stabilizzato", con cadenza ogni 15-20 giorni, che eliminerà o ridurrà il sollevamento delle polveri.

Si fa presente che l'eccezionalità deve essere descritta con parametri valutabili in modo abbastanza oggettivo.

È stato eseguito il Monitoraggio delle polveri nel 2019 ed è prevista una cadenza biennale delle misurazioni.

AGENTI FISICI

È stata presentata una VIAc, datata 28/10/2020, nella quale si dichiara un orario di lavoro dalle 7:00 alle 16:00 nei giorni feriali. I livelli di rumorosità della zona sono contenuti e sono influenzati solo in corrispondenza delle ore di lavoro della cava, a causa soprattutto dalla movimentazione delle ruspe ed escavatori, o all'uso, seppur alquanto limitato, del martello pneumatico. Le aree adibite alla coltivazione sono a distanze maggiori di 1,5 Km dai centri abitati. Sono previsti 15 camion al giorno per rimuovere i detriti, ovvero 30 viaggi al giorno sulla viabilità locale.

Il TCAA calcola teoricamente il livello TR diurno dovuto al transito dei mezzi in cava ed esegue una verifica strumentale sulla strada di arroccamento in data 25/10/20.

Non sono state fatte verifiche in merito al traffico indotto nel centro abitato di Equi, attraversato dalla strada che conduce alla cava.

MONITORAGGIO

Le misure di monitoraggio della zona e del sottostante Torrente Solco sono già in essere da alcuni anni, con osservazioni e analisi periodiche da parte di agronomo e biologo, i cui report vengono comunicati periodicamente a Parco e Arpat.

Sui monitoraggi effettuati nel 2020 sono stati eseguiti controlli documentali da parte di ARPAT il cui esito è riferito nella relazione di sintesi del controllo ARPAT prot. n. 1988 del 12/01/2021.

La ditta in questa relazione annuale ha confermato quanto già dichiarato nella precedente presentata a Novembre 2019. È

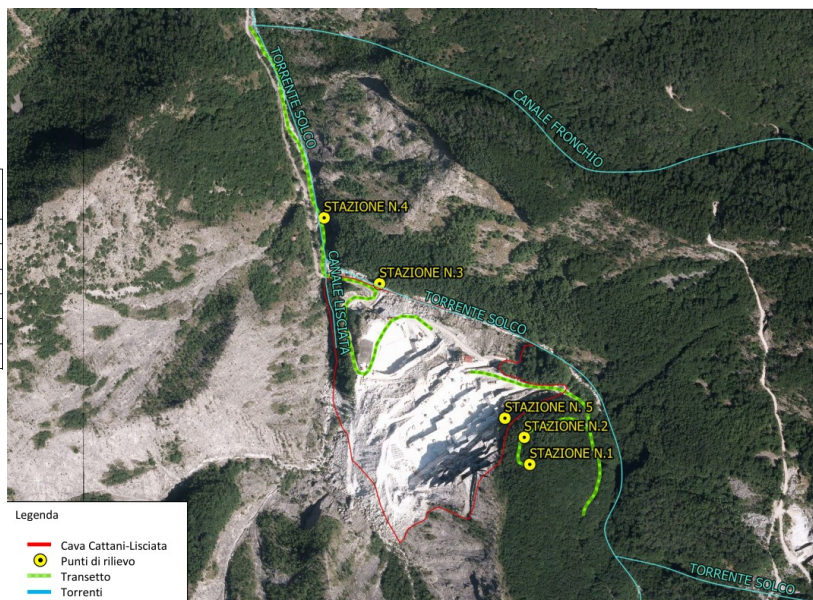


anche la connessione con le sorgenti termali di Equi. La prova verrà ripetuta con cadenza annuale. Si nota che, nelle tabelle relative al monitoraggio sotto riportate, la cadenza della prova di interconnessione è indicata ogni 5 anni. Si ricorda che tale studio, secondo la Scheda del sito estrattivo "Lisciata Cattani", deve essere effettuato da un ente terzo e che sono da escludere le verifiche con traccianti come le spore (par. 47).

Nel caso di ritrovamento di una cavità carsica, verranno sospese le coltivazioni e verrà data comunicazione al Comune e al Parco Apuane, come indicato nelle NTA del PABE.

I monitoraggi sono previsti attualmente nei seguenti punti:

Punto di monitoraggio	Coordinate GPS	Componente monitorata
Stazione N.1	44.15387, 10.17271	Vegetazione
Stazione N.2	44.15424, 10.17261	Fauna
Stazione N.3	44.15634, 10.16994	Acque superficiali
Stazione N.4	44.15724, 10.16893	Acque superficiali
Stazione N.5	44.1545, 10.17225	Polveri
Transetto		Vegetazione e fauna



A seguito dei risultati analitici ottenuti nel triennio 2018-20 la Ditta ritiene di mantenere tutti i monitoraggi attualmente effettuati. Le uniche integrazioni riguardano principalmente la matrice acqua, nello specifico l'IBE e le analisi chimico fisiche delle acque superficiali e di sorgente.

IBE. A questo fine, per la prossima campagna, sarà effettuata un'analisi di controllo a monte dell'innesto con il canale Lisciata, in modo da valutare meglio le fluttuazioni delle popolazioni dei macro-invertebrati bentonici e avere un controllo a cui rapportarsi.

Analisi chimico-fisiche del Torrente Solco. A seguito delle indicazioni ARPAT del 30.08.2021, si ritiene più che opportuno integrare le analisi delle acque superficiali del Torrente Solco con quanto indicato nell'art. 16 – Aree di tutela delle sorgenti e dei pozzi captati – Elaborato B – NTA del P.A.B.E del Comune di Fivizzano.

A questo fine, sulle acque superficiali, la Ditta prevede di effettuare le seguenti analisi chimico-fisiche a valle (Stazione n.4) dell'innesto del Canale Lisciata: Conducibilità; Idrocarburi totali; Metalli pesanti: Zn, Crtot, Ni, Cd, Pb, Fe.

Monitoraggio delle Sorgenti. Data l'importanza del sistema idrogeologico, dopo che saranno effettuate le prove di interconnessione tra la cava e le sorgenti poste a valle, nel caso in cui dovesse emergere una interconnessione si provvederà ad effettuare i campionamenti e le analisi delle acque come riportato dal NTA del PABE per escludere che sostanze inquinanti possano inficiare la qualità delle acque di dette sorgenti. Nello specifico saranno effettuate le seguenti analisi sulle acque delle sorgenti Barrila e Buca d'Equi (si rimanda alle osservazioni già prodotte nel paragrafo sulle acque).

ANTE-OPERAM: pH; Residuo fisso; Torbidità; Colore; Conducibilità; Idrocarburi totali; Metalli pesanti: Zn, Crtot, Ni, Cd, Pb, Fe

IN CORSO D'OPERA: Conducibilità; Idrocarburi totali; Metalli pesanti: Zn, Crtot, Ni, Cd, Pb, Fe (non è chiaro perché i parametri debbano cambiare tra ante e corso d'opera).

Si riportano di seguito le Tabelle che riportano i monitoraggi ambientali che la Ditta intende eseguire con le integrazioni di cui sopra:

Punto di monitoraggio	Coordinate GPS	Parametro	Metodo e frequenza di monitoraggio	Soglia di intervento	Intervento
Stazione n.3 (in alternativa selezionare un punto nella zona come da utilizzare come controllo)	44.15634, 10.16994	Analisi IBE	Metodi biologici per le acque superficiali interne ISPRA 2014 2010. Protocollo di campionamento e analisi dei macroinvertebrati bentonici dei corsi d'acqua guadabili 1 volta l'anno - Luglio Se l'acqua è scarsa il prelievo viene effettuato entro la fine di settembre	Classe IV	Vedi 1.2
Stazione n.4	44.15724, 10.16893	Conducibilità	APAT CNR IRSA 2030 Man 29 2003 1 volta l'anno Se l'acqua è scarsa il prelievo viene effettuato entro la fine di settembre	Limiti D.lgs 152/06 per le acque superficiali	Vedi 1.2
Stazione n.4	44.15724, 10.16893	Idrocarburi totali	Estrazione liquido-liquido Analisi in GC (o in HPLC) 1 volta l'anno	Limiti D.lgs 152/06 per le acque superficiali	Vedi 1.2
Stazione n.4	44.15724, 10.16893	Metalli pesanti: Zn Cr tot Ni Fe Cd Pb.	Mineralizzazione e successiva lettura con ICP-OES 1 volta l'anno	Limiti D.lgs 152/06 Per le acque superficiali	Vedi 1.2
Stazione n.4	44.15724, 10.16893	Analisi IBE	Metodi biologici per le acque superficiali interne ISPRA 2014 2010. Protocollo di campionamento e analisi dei macroinvertebrati bentonici dei corsi d'acqua guadabili 1 volta l'anno - Luglio Se l'acqua è scarsa il prelievo viene effettuato entro la fine di settembre	Classe IV	Vedi 1.2

Sorgenti Barrila e Buca di Equi e prove di interconnessione					
Punto di monitoraggio	Coordinate GPS	Parametro	Metodo e frequenza di monitoraggio	Soglia di intervento	Intervento
		Prova di interconnessione tra cava e sorgenti	1 volta ogni 5 anni	Presenza di interconnessione	Analisi chimico-fisiche delle sorgenti almeno 1 volta l'anno
Sorgente Buca di Equi	44.166901, 10.152439	pH	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003 (prova accreditata) 1 volta l'anno - Luglio Se l'acqua è scarsa il prelievo viene effettuato entro la fine di settembre	Limiti imposti dal D.lgs 152/06	Vedi 1.2
Sorgente Barrila	44.16616, 10.15310				
Sorgente Buca di Equi	44.166901, 10.152439	Torbidità	APAT CNR IRSA 2110 A Man 29 2003 (prova accreditata) 1 volta l'anno - Luglio Se l'acqua è scarsa il prelievo viene effettuato entro la fine di settembre	Limiti imposti dal D.lgs 152/06	Vedi 1.2
Sorgente Barrila	44.16616, 10.15310				
Sorgente Buca di Equi	44.166901, 10.152439	Conducibilità	APAT CNR IRSA 2030 Man 29 2003 Se interconnesso con area di cava 1 volta l'anno	Limiti imposti dal D.lgs 152/06	Vedi 1.2
Sorgente Barrila	44.16616, 10.15310				
Sorgente Buca di Equi	44.166901, 10.152439	Colore	APAT CNR IRSA 2020 Man 29 2003 Ante-operam	Limiti imposti dal D.lgs 152/06	Vedi 1.2
Sorgente Barrila	44.16616, 10.15310				
Sorgente Buca di Equi	44.166901, 10.152439	Residuo fisso	APAT CNR IRSA 2090 Man 29 2003 Ante-operam	Limiti imposti dal D.lgs 152/06	Vedi 1.2
Sorgente Barrila	44.16616, 10.15310				
Sorgente Buca di Equi	44.166901, 10.152439	Idrocarburi totali	Estrazione liquido-liquido Analisi in GC (o in HPLC) Ante-operam Se interconnesso con area di cava 1 volta l'anno	Limiti imposti dal D.lgs 152/06	Vedi 1.2
Sorgente Barrila	44.16616, 10.15310				
Sorgente Buca di Equi	44.166901, 10.152439	Metalli pesanti: Zn Cr tot	Mineralizzazione e successiva lettura con ICP-OES Ante-operam	Limiti imposti dal D.lgs 152/06	Vedi 1.2
Sorgente Barrila	44.16616, 10.15310	Ni Fe Cd Pb	Se interconnesso con area di cava 1 volta l'anno		

Nell'ultima colonna si fa riferimento ad una procedura (flow-chart) gestionale delle anomalie, senza entrare nel merito della soluzione della specifica problematica.

Si nota che non è previsto il controllo semestrale delle sorgenti, come invece previsto dalle NTA.

Si rileva che, rispetto a quanto disposto nei Pabe (NTA e scheda della cava) il monitoraggio va rivisto tenendo conto di:

- la stazione di controllo prevista per l'IBE deve essere a monte della cava
- non è stato previsto il controllo del IFF
- il campionamento delle acque superficiali deve comprendere anche i parametri: torbidità, colore, residuo fisso
- le soglie di intervento sono previste nei PBE con riferimento al non superamento delle CSC di cui alla tab.2 all.5 parte IV Dlgs 152/2006 smi
- il campionamento dell'IBE può essere fatto in periodo di magra, ma il campionamento delle acque superficiali è più opportuno in periodo di morbida, considerato il carattere torrentizio dei corsi d'acqua sotto esame
- le soglie di intervento per l'IBE non sono adeguate; la IV classe è riferita ad un corso d'acqua già compromesso mentre l'obiettivo comunitario è che tutti i corsi d'acqua raggiungano la classificazione almeno di "buono". Inoltre se viene inserito il punto di controllo a monte della cava, sarà il confronto tra l'indice che si rileva a valle e nel punto di controllo a monte che farà da soglia di intervento per quello a valle. La classificazione attesa, considerata la localizzazione dei torrenti, dovrebbe non essere peggiore della classe II.
- le analisi chimiche alle sorgenti devono prevedere il campionamento alla sorgente Barrila ed alla sorgente n° 835 presente nel Solco di Equi alla quota 285, con portata media annua pari a 3 L/s. Andrà aggiunta una delle sorgenti termali di Equi se verrà verificata la connessione

- *la frequenza delle indagini relative alla verifica della connessione dell'area di coltivazione con le sorgenti non può essere quinquennale (periodo troppo lungo), ma dovrà essere legata alle fasi di coltivazione della cava (ad es. all'abbassamento del livello dei piani di coltivazione, variazione nella fratturazione dei fronti di cava, ecc..)*
- *il punto di campionamento delle polveri deve essere spostato a valle della cava, lungo la via di arroccamento, in zona madonna del cavatore*
- *per le polveri devono essere dato seguito alle richieste di chiarimenti di cui alla relazione di sintesi del controllo ARPAT prot. n. 1988 del 12/01/2021*
- *nel caso che l'individuazione dell'anomalia rilevata non sia imputabile all'opera sembra di intuire che verrà fatta una verifica sulla risoluzione dell'anomalia, quindi vuol dire una nuova indagine in tempi abbastanza contenuti. Si ritiene che questo punto vada meglio esplicitato al fine di non creare fraintendimenti.*

CONCLUSIONI

Il progetto presenta criticità che devono essere contenute con opportune misure in modo da poter pervenire all'espressione di parere favorevole alla pronuncia di compatibilità ambientale.

Tali criticità si riferiscono alle seguenti matrici:

SUOLO

Si esprimono perplessità in merito alla previsione di cumuli alti una decina di metri. Si chiede una valutazione del massimo volume stoccabile in sicurezza per ogni deposito previsto e quanto riportato nel paragrafo Ambiente idrico

ATMOSFERA

La produzione di polveri generata dall'attività di cava appare sottovalutata.

Non è chiaro se il materiale detritico viene rimosso tutti i giorni e quindi risulti un transito di 15 camion al giorno al quale sommare quello per il trasporto dei blocchi. In riferimento a tale aspetto, appare rilevante valutare l'impatto acustico dovuto al transito dei mezzi nel paese di Equi.

Si ritiene necessaria una pulizia, con mezzi idonei, compreso lo spazzolamento delle superfici che lo consentono, con cadenza settimanale dei piani di cava e della strada di accesso alla cava. Per la strada di accesso sia prevista la pulizia che interessi qualche centinaio di metri della parte asfaltata della strada, in modo da abbattere eventuali dispersione di polvere da parte dei camion che, come mostrato nella relazione tecnica, dovranno essere telonati.

L'efficacia della misura di contenimento dovrà essere verificata mediante una misura delle polveri presenti in corrispondenza del punto di controllo previsto nel piano di monitoraggio o nel paese di Equi.

AMBIENTE IDRICO

Per quanto riguarda la gestione delle AMD e delle acque di lavorazione, non è chiaro se sono gestite sempre separatamente o può accadere che convergano entrambe nel bacino a quota 461 m. Non è chiaro, inoltre, come il livello del bacino viene mantenuto costantemente sotto controllo in modo da poter contenere le AMD derivanti da piogge intense per un periodo di più giorni.

Per quanto riguarda la gestione delle AMD, non si ha evidenza della loro regimazione al confine della cava ed intorno ai cumuli di detriti né di opere di canalizzazione lungo la strada di accesso.

La piazzola in cemento dove è collocata la cisterna per il rifornimento gasolio deve essere tale da raccogliere le AMD anche della zona di stazionamento del mezzo durante il rifornimento.

Si ricorda che, secondo le disposizioni delle NTA, il sistema di gestione delle AMD deve essere descritto in una procedura e riportato nel DSS come ordine di servizio. L'ordine di servizio deve essere privo di motivazioni, ma semplice, intuitivo ed applicabile da chiunque lo legga.

MONITORAGGI

Per quanto riguarda i monitoraggi previsti si rimanda allo specifico paragrafo.

Cordiali saluti

Responsabile del Settore Supporto Tecnico Dipartimento
(Dr.ssa Licia Lotti)¹

¹ Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993



Al Parco Regionale delle Alpi Apuane
PEC: parcoalpiapuane@pec.it

OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale - Dlgs 152/2006 art. 27/bis
Cava Cattani Lisciata Società: Ditta Escavazione la Gioia Srl
Comune di Fivizzano (MS)
Conferenza dei Servizi del 18.11.2021 ore 10:00

In previsione della Conferenza di Servizi in oggetto, in qualità di Rappresentante Unico della Regione Toscana (RUR) nominato con Decreto n. 6153 del 24/04/2018, rappresento di aver svolto una conferenza interna preliminare, con i settori regionali competenti, ai sensi dell'art. 26 ter della L.R.40/2009. Tale conferenza si è conclusa prendendo atto dell'impossibilità di esprimere un parere favorevole o condizionato, per quanto espresso dal settore Autorizzazioni Ambientali, e della necessità di chiedere un rinvio.

In considerazione degli atti pervenuti, si chiede pertanto, di non concludere e di rinviare a successiva seduta la conferenza di servizi in oggetto, ai fini dell'aggiornamento della posizione unica regionale. Nel caso in cui ciò non sia possibile, la "posizione unica regionale" deve essere ritenuta espressa in senso negativo.

Eventuali informazioni circa il presente procedimento possono essere assunte da:

- Andrea Biagini tel. 055 438 7516

Cordiali saluti

Allegati:

- parere a carattere generale del Settore Servizi Pubblici locali Prot 390785 del 21/10/2019
- parere Settore Autorizzazioni ambientali Prot 440527 del 12/11/2021
- parere Settore Autorizzazioni rifiuti Prot 427317 del 03/11/2021
- parere Settore Sismica Prot 441345 del 12/11/2021
- parere Settore Genio Civile Toscana Nord Prot 439859 del 11/11/2021

Il Dirigente
Ing. Alessandro Fignani

AOOGRT/Prot. n.

Da citare nella risposta

Data

Allegati:

Risposta al foglio n. AOOGRT/423429 del 02/11/2021

Risposta al foglio n. AOOGRT/423432 del 02/11/2021

Oggetto: Indizione di Videoconferenze per procedimento di autorizzazione della seguenti attività estrattive:

- Cava Cattani Lisciata, nel comune di Fivizzano (MS), per il giorno 12/11/2021;
- Cava Colubraia Formignacola, nel comune di vagli di Sotto (LU), per il giorno 12/11/2021.

Comunicazioni

Alla Direzione Ambiente ed Energia

Settore miniere e autorizzazioni in materia di
geotermia e bonifiche

Sede

Con la presente il Settore Sismica della Regione Toscana, comunica quanto segue.

Qualora i progetti in esame contengano interventi edilizi (fabbricati, opere di sostegno, cabine elettriche etc.) e ai disposti degli articoli 65, 93 e 94 del DPR 380/2001 e successive modifiche, si segnala che il committente dovrà presentare domanda di preavviso presso il Settore Sismica della Regione Toscana, tramite il Portale telematico PORTOS 3; alla domanda si dovrà allegare la progettazione esecutiva dell'intervento debitamente firmata da tecnico abilitato.

Per gli interventi definiti "*privi di rilevanza*" (art. 94 bis, c. 1, lett. c., L. n.55/2019), di cui all'allegato B della Delibera di Giunta Regionale n. 663 del 20/05/2019, si ricorda che andranno depositati, esclusivamente, presso il comune, così come indicato all'art. 170 bis della L.R. n.69/2019.

Cordiali saluti.

Il Dirigente Responsabile
(Ing. Luca Gori)

PFC/SAP

AOO GRT Prot. n.
Da citare nella risposta

Data

OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale – D.Lgs 152/2006 art. 27 bis Cava Cattani - Lisciata Società esercente Escavazione La Gioia SRL Comune di Fivizzano (MS) - Indizione Videoconferenza interna del 12/11/2021.

TRASMISSIONE CONTRIBUTO PER LA FORMAZIONE DELLA POSIZIONE UNICA REGIONALE, ART. 26 TER, LR 40/2009.

Riferimento univoco pratica: ARAMIS 52401

Al Settore Minerale e Autorizzazioni in
Materia di Geotermia e Bonifiche

In riferimento alla convocazione della videoconferenza del 12/11/2021, prot. n. AOOGR/423429 del 02/11/2021, si trasmette il contributo relativo alle materie di propria competenza, ai fini della formazione della posizione unica regionale.

Il presente contributo si concretizza come atto di assenso relativamente alle competenze del Settore Autorizzazioni Ambientali, inerenti le emissioni in atmosfera e gli eventuali scarichi idrici, cui sono soggetti gli stabilimenti produttivi, ivi comprese le cave, che producono anche solo emissioni diffuse; non è prevista l'adozione di provvedimenti autorizzativi espressi da parte di questo Settore in quanto l'art. 16 della LR 35/2015 stabilisce che il provvedimento finale dell'autorità competente sostituisce ogni approvazione, autorizzazione, nulla osta e atto di assenso connesso e necessario allo svolgimento dell'attività

Premesso quanto sopra,

Vista la documentazione progettuale ed integrativa resa disponibile dal Parco Regionale delle Alpi Apuane nel proprio sito istituzionale;

Visto il D.Lgs. 152/06 del 03.04.2006 e s.m.i., recante "Norme in materia ambientale"

Visto il D.P.R. n. 59 del 13/03/2013 che disciplina il rilascio dell'autorizzazione unica ambientale;

Vista la L.R. 35/2015 in materia di attività estrattive;

Vista, la L.R. 31.05.2006 n. 20 e s.m.i. che definisce le competenze per il rilascio delle autorizzazioni in materia di scarico;

Visto il D.P.G.R. 46/R/2008 e s.m.i. "Regolamento regionale di attuazione della Legge Regionale 31.05.2006 n. 20" di seguito "Decreto";

Vista la vigente disciplina statale in materia di tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera ed in particolare la parte quinta del D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i. "Norme in materia ambientale";

Vista la vigente disciplina regionale in materia di tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera ed in particolare la L.R. n. 9 del 11/02/2010 che definisce, tra l'altro, l'assetto delle competenze degli enti territoriali;

Vista la Deliberazione Consiglio Regionale 18 luglio 2018, n. 72 "Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQA). Approvazione ai sensi della l.r. 65/2014;

Vista la Determinazione Dirigenziale n. 3684 del 15/11/2012 rilasciata dalla Provincia di Massa - Carrara con validità 15 anni, con la quale si autorizza la Ditta alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs 152/2006;

Vista la documentazione tecnica, nello specifico l'elaborato "Piano di mitigazione emissioni diffuse" nella quale vengono riportate al punto 4 "Descrizione del ciclo produttivo" le principali fasi lavorative

- ⌚ *taglio al monte per delimitare le bancate da abbattere,*
- ⌚ *abbattimento delle bancate sul piazzale,*
- ⌚ *tagli in piazza per sezionamento delle bancate e riquadratura dei blocchi,*
- ⌚ *movimentazione con pala meccanica ed escavatore,*
- ⌚ *carico dei blocchi su camion,*
- ⌚ *spaccatura del detrito con escavatore munito di martellone ed eventuale grigliatura*
- ⌚ *Carico del detrito sui camion*
- ⌚ *transito sulle strade di arroccamento,*

Considerato che nella suddetta relazione si descrivono anche una serie di misure di mitigazione per prevenire e ridurre le emissioni di polvere, nello specifico si dice che *"...Per evitare il sollevamento di polveri nelle lavorazioni di riquadratura in piazza si utilizzerà acqua, che servirà sia ad abbattere le polveri che a raffreddare l'utensile utilizzato per i tagli.*

I transiti dei camion dei detriti e di carico blocchi avvengono inizialmente sui piazzali che sono bagnati dalle acque, per cui il battistrada degli pneumatici, inumidendosi, non sollevano polvere, neppure nei periodi di scarsa pioggia.

I detriti accumulati nella zona di stoccaggio temporaneo, provenendo da ritagli derivanti da riquadratura dei blocchi, sono bagnati, per cui il loro deposito non solleva polveri.

Il carico del detrito si effettua direttamente sul piazzale in cui è stato prodotto, evitando di scaricarlo in basso sul piazzale inferiore, così non si crea la possibilità di produrre polveri.

Quando si avranno periodi di siccità continuata e quando nella zona di prelievo del detrito dovesse sollevarsi polvere durante la movimentazione, la Ditta provvederà alla bagnatura del cumulo detritico per mitigare il sollevamento delle frazioni sottili.

La rifinitura della strada di accesso verrà eseguita con conglomerato, costituito per la maggior parte da ciottoli, ghiaie e sabbie, come è visibile sulla foto 4, che non darà origine a sollevamento di polveri.

Altra misura di mitigazione da adottare per ridurre il fenomeno del sollevamento di polveri, dovute al transito sulle strade e rampe di cava, quando dovesse presentarsi, sarà quello di far percorrere a velocità ridotta le strade di arroccamento e di servizio ai camion e vetture.

Nei casi eccezionali di sollevamento di polveri nella strada di arrocco, durante i periodi di maggior siccità, in estate, si provvederà ad una manutenzione della stessa, con cadenza quindicinale, riportando uno strato di conglomerato "stabilizzato", che ridurrà il sollevamento delle polveri e alla bagnatura della stessa."

Viste le integrazioni fornite dalla Società nel mese di settembre, dove nella "Relazione Tecnica Integrativa" si dice che *"...per la riduzione delle polveri del deposito temporaneo del detrito, in caso di prolungati periodi di siccità, verrà realizzato un sistema di bagnatura dei detriti per abbattere le eventuali frazioni fini, mediante tubazione di polietilene collegata a spruzzatori posizionati vicino ai cumuli di detrito, che verranno attivati mediante l'apertura manuale di un rubinetto, quando si avranno condizioni di siccità.*

In cava vengono già utilizzati camion muniti di telone di copertura per il trasporto dei detriti, che evitano il sollevamento di polveri durante il trasporto.

I piazzali vengono puliti con bobcat almeno una volta la settimana ed anche più di frequente, per cui le ruote dei camion non possono essere sporcate da fanghiglia.

Nella realizzazione della rifinitura della strada di arrocco vengono adoperati materiali costituiti da

conglomerato costituito da ghiaie e ciottoli, privo di frazioni sottili, per ridurre il sollevamento delle polveri durante il passaggio dei mezzi.

La Ditta Escavazione La gioia s.r.l., per mitigare gli impatti ha già asfaltato una porzione della strada di arroccamento, nella parte inferiore del versante, prima dell'innesto con la strada asfaltata comunale e ha intenzione di asfaltare un altro tratto, dopo avere fatto domanda al Parco Apuane e avere ottenuto l'assenso.

Visto che sempre nella stessa documentazione integrativa, nella Relazione "Valutazione di Impatto Ambientale" si riportano i dati relativi al Monitoraggio Ambientale per le polveri diffuse con lo scopo di valutare l'eventuale possibile impatto delle polveri sulla vegetazione della vicina area boscata, concludendo che per l'anno 2019 dal rilievo condotto in assenza di vento, piogge, durante una lavorazione standard emerge che *"...le polveri di lavorazione non raggiungono in maniera significativa il limite del bosco"*

Dato atto che lo scrivente Settore esprime le determinazioni di propria competenza, relativamente alle autorizzazioni da ricomprendere nell'ambito del provvedimento unico rilasciato dall'autorità competente, alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e agli eventuali scarichi idrici, ai sensi dell'art. 124 dello stesso decreto, previa acquisizione del contributo tecnico di Arpat, analogamente a quanto previsto nei casi in cui sia previsto lo svolgimento del procedimento di Autorizzazione Unica Ambientale di cui al DPR 59/2013, disciplinato dalla Deliberazione di G.R. n. 1332/2018;

Preso atto del parere di ARPAT, prot. n. AOOGR/407966 del 20/10/2021, dal quale emergono una serie di criticità anche per quanto riguarda le emissioni diffuse, in particolare ARPAT conclude dicendo che *"...La produzione di polveri generata dall'attività di cava appare sottovalutata.*

Non è chiaro se il materiale detritico viene rimosso tutti i giorni e quindi risulti un transito di 15 camion al giorno al quale sommare quello per il trasporto dei blocchi. In riferimento a tale aspetto, appare rilevante valutare l'impatto acustico dovuto al transito dei mezzi nel paese di Equi.

Si ritiene necessaria una pulizia, con mezzi idonei, compreso lo spazzolamento delle superfici che lo consentono, con cadenza settimanale dei piani di cava e della strada di accesso alla cava. Per la strada di accesso sia prevista la pulizia che interessi qualche centinaio di metri della parte asfaltata della strada, in modo da abbattere eventuali dispersione di polvere da parte dei camion che, come mostrato nella relazione tecnica, dovranno essere telonati.

L'efficacia della misura di contenimento dovrà essere verificata mediante una misura delle polveri presenti in corrispondenza del punto di controllo previsto nel piano di monitoraggio o nel paese di Equi."

Tenuto conto che l'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 prevede che i lavori della conferenza indetta dall'Autorità competente, ai fini del rilascio del Provvedimento autorizzatorio unico possono avere durata complessiva massima di 90 giorni, nel corso dei quali, a seguito del confronto tra i vari soggetti partecipanti, si formano le rispettive posizioni rispetto alla compatibilità ambientale del progetto e alle singole autorizzazioni necessarie alla realizzazione ed esercizio dell'attività;

Tenuto altresì conto delle modifiche introdotte all'art. 27 bis dal decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, coordinato con la legge di conversione 29 luglio 2021, n. 108 recante: «Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure», che al comma 7 riportano:

"....

Nel caso in cui il rilascio di titoli abilitativi settoriali sia compreso nell'ambito di un'autorizzazione unica, le amministrazioni competenti per i singoli atti di assenso

partecipano alla conferenza e l'autorizzazione unica confluisce nel provvedimento autorizzatorio unico regionale."

Ritenuto pertanto che le autorizzazioni di competenza di questo Settore, per quanto riportato in premessa, siano da ricomprendere nel provvedimento autorizzativo dell'autorità competente ai sensi della LR 35/2015, anche a seguito di confronto con la stessa autorità, in sede di conferenza;

Con la presente si ritiene ad oggi di non avere gli elementi né per poter confermare la validità della Determinazione Dirigenziale n. 3684 del 15/11/2012 rilasciata dalla Provincia di Massa - Carrara, con la quale si autorizzava la Ditta alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs 152/2006, né per poter esprimere un assenso al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui all'art. 269 del D.Lgs. 152/2006, di competenza di questo Settore Autorizzazioni Ambientali nell'ambito del provvedimento autorizzativo di cui alla LR 35/2015.

Pertanto si ritiene necessario che codesto Settore, all'atto della partecipazione alla conferenza indetta ai sensi dell'art. 27 bis c. 7 del D.Lgs. 152/2006, rappresenti all'autorità competente ai sensi della LR 35/2015, l'impossibilità ad esprimere una posizione definitiva da parte di questo Settore, in relazione alla necessità di acquisire gli eventuali ulteriori elementi integrativi da parte dell'Impresa che dovranno poi essere oggetto di valutazione da parte del Dipartimento Arpat competente.

Il contributo dello scrivente Settore e quindi la posizione unica regionale potranno essere aggiornati a seguito dell'acquisizione del contributo Arpat e del confronto con l'autorità competente ai sensi della LR 35/2015 e rappresentati in una successiva seduta dei lavori della citata conferenza, art. 27 bis c.7.

Il referente per la pratica è Eugenia Stocchi tel. 0554387570, mail: eugenia.stocchi@regione.toscana.it

Il funzionario responsabile di P.O. è il Dr. Davide Casini tel. 0554386277; mail: davide.casini@regione.toscana.it

Distinti saluti

Il Dirigente
Dr.ssa Simona Migliorini

Prot. n. AOO-GRT/
da citare nella risposta

Data

Allegati

Risposta al foglio del 02/11/2021 numero 0423429

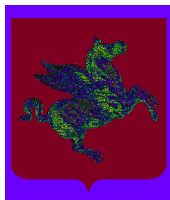
Oggetto: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale - Dlgs 152/2006 art. 27 bis Cava Cattani Lisciata Società: Ditta Escavazione la Gioia Srl Comune di Fivizzano (MS) Indizione Videoconferenza interna per il giorno 12.11.2021 alle ore 11:30 *stanza virtuale:* <https://spaces.avayacloud.com/u/alessandro.fignani@regione.toscana.it> RIF.178

Regione Toscana
Settore Miniere
RUR Ing. Alessandro Fignani
alessandro.fignani@regione.toscana.it

In riferimento alla nota riscontrata, si conferma quanto già espresso con protocollato 0275457 del 20/06/2020, che alleghiamo alla presente.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Ing. Enzo Di Carlo)

DP-ML/dp



Allegati nota prot.

Risposta al foglio prot. del (reg. prot. RT del n. AOOGR/)

Oggetto: Autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva non soggetta a VIA regionale – L.R: 35/2015, art. 9 comma 1. Trasmissione contributo ai fini dell'espressione del parere di cui al decreto del Direttore della Regione Toscana n. 6153 del 24/04/2018.

Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale - Dlgs 152/2006 art. 27 bis

Cava Cattani Lisciata Società: Ditta Escavazione la Gioia Srl Comune di Fivizzano (MS)

Indizione Videoconferenza interna per il giorno 12.11.2021 alle ore 11:30

Al Responsabile Settore Miniere e
Autorizzazioni in materia di Geotermia e
Bonifiche

Considerato che il decreto del Direttore della Regione Toscana n. 6153 del 24/04/2018 “Tipizzazione dei procedimenti amministrativi ai fini dell'individuazione del Responsabile Unico Regionale ai sensi dell'art. 26 della LR 40/2009”, prevede che nel corso di un procedimento di “Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale” il RUR chieda il parere di conformità al Piano Rifiuti e Bonifiche al Settore Servizi Pubblici locali, Energia e Inquinamenti ed al Settore Bonifiche ed autorizzazioni rifiuti in caso di strutture temporanee di deposito rifiuti di estrazione.

Dato atto che con nota prot. n. AOOGR/423429 del 02/11/2021 è stato chiesto allo scrivente Ufficio di voler fornire il proprio parere per il procedimento in oggetto, con la presente si comunica quanto segue.

Rimandata al Settore SPLEI, per gli aspetti di competenza, la verifica che la gestione dei rifiuti da estrazione non sia direttamente in contrasto o non interferisca con l'attuazione della pianificazione regionale in materia di rifiuti, per quanto di specifica competenza di questo Settore si ricorda che i rifiuti da estrazione, in quanto disciplinati dalla specifica norma di settore di cui al D.Lgs n.117/08, non sono ricompresi nella parte IV del D.Lgs n. 152/06.

Ad ogni buon conto in relazione a quanto previsto dall'art. 7 c. 3 del D.Lgs 117/08, si fa presente che il Piano Regionale Rifiuti e Bonifiche (PRB), approvato con DCRT n. 94/2014, non detta alcuna disposizione specifica per i rifiuti da estrazione e quindi, anche nel caso di presenza una struttura di deposito, si ritiene che questa sia da ritenersi influente ai fini della pianificazione regionale.

Si fa presente comunque che qualora dalla gestione dell'attività estrattiva si producano rifiuti speciali di cui alla parte IV del D.Lgs n. 152/06 (diversi quindi dai rifiuti da estrazione), questi dovranno essere gestiti nel rispetto della citata normativa, assicurando almeno quanto segue:

- classificazione dei rifiuti prodotti;
- conferimento degli stessi ad impianti di recupero e smaltimento autorizzati;
- rispetto delle procedure necessarie a garantire ed assicurare la loro tracciabilità (quali ad esempio compilazione dei registri di carico e scarico, Fir e Mud) previsti dall'art. 188 e ss del D.Lgs 152/06;

- deposito temporaneo nel luogo di produzione, in assenza di autorizzazione, alle condizioni previste dall'art. 183 comma 1 lettera bb) del D.Lgs n. 152/2006.

Tenuto conto di quanto sopra, in relazione agli aspetti di specifica competenza (come sopra meglio specificati), si esprime parere favorevole, in riferimento all'oggetto.

Distinti saluti

Il Dirigente
Dott. Sandro Garro

Per informazioni:

P.O. di riferimento Ferdinando Cecconi (055/4386481 – ferdinando.cecconi@regione.toscana.it)

Prot. n.

Data

Allegati

Risposta al foglio del
Numero

Risposta al foglio del
Numero

Oggetto: Autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva non soggetta a VIA regionale – L.R. 35/2015, art. 9 comma 1. Trasmissione contributo generale ai fini dell'espressione del parere di cui al decreto del Direttore della Regione Toscana n. 6153 del 24/04/2018.

Al Responsabile del Settore Miniere

Premesso che il decreto del Direttore della Regione Toscana n. 6153 del 24/04/2018 “*Tipizzazione dei procedimenti amministrativi ai fini dell'individuazione del Responsabile Unico Regionale ai sensi dell'art. 26 della LR 40/2009*”, per quanto riguarda il procedimento n. 11 “*Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale*”, prevede che il settore SPLEI, esprima al RUR il proprio parere di conformità al Piano Rifiuti e Bonifiche così come previsto dal d.lgs. 117/2008, articolo 7, comma 3, lettera b) **nel caso in cui l'attività estrattiva oggetto di autorizzazione preveda l'autorizzazione di una o più strutture di deposito di rifiuti di estrazione**¹.

Visto quanto sopra e con riferimento ai procedimenti in oggetto si osserva quanto segue.

I rifiuti da estrazione, in quanto disciplinati dalla specifica norma di settore di cui al d.lgs. 117/2008, non afferiscono alla parte IV del d.lgs. 152/2006.

Tuttavia l'articolo 7, comma 3 del predetto decreto condiziona l'autorizzazione delle strutture di deposito dei rifiuti da estrazione all'accertamento che la loro gestione non sia direttamente in contrasto o non interferisca con l'attuazione della pianificazione regionale in materia di rifiuti. La sola valutazione di quest'ultimo aspetto rientra nella competenza del settore scrivente.

Sul punto si fa presente che il Piano regionale Rifiuti e Bonifiche siti inquinati (PRB), approvato con d.c.r.t. 94/2014, relativamente ai rifiuti speciali afferenti alla parte IV del d.lgs. 152/2006 contiene solo indirizzi generali e in particolare si pone l'obiettivo di promuovere il completamento e l'adeguamento del sistema impiantistico al fabbisogno di trattamento espresso dal sistema produttivo, attuando il principio di prossimità al fine di ridurre la movimentazione nel territorio dei rifiuti stessi.

Il PRB non contiene alcuna disposizione specifica riguardo ai rifiuti da estrazione pertanto, anche nel caso in cui fosse presente una struttura di deposito, si ritiene che questa sia da considerarsi influente

¹ Così come riportato alla lettera r) dell'articolo 3 del d.lgs. 117/2008 si definisce struttura di deposito qualsiasi area adibita all'accumulo o al deposito di rifiuti di estrazione, allo stato solido o liquido, in soluzione o in sospensione. Tali strutture comprendono una diga o un'altra struttura destinata a contenere, racchiudere, confinare i rifiuti di estrazione o svolgere altre funzioni per la struttura, inclusi, in particolare, i cumuli e i bacini di decantazione; sono esclusi i vuoti e volumetrie prodotti dall'attività estrattiva dove vengono risistemati i rifiuti di estrazione, dopo l'estrazione del minerale, a fini di ripristino e ricostruzione.

ai fini della pianificazione regionale.

In via generale si coglie comunque l'occasione per evidenziare che i rifiuti speciali diversi da quelli da estrazione, che potranno essere prodotti nelle fasi di coltivazione e ripristino, dovranno essere gestiti nel rispetto della vigente normativa in materia (d.lgs. 152/2006, parte IV). Inoltre nello specifico si dovrà tenere presente che:

- la corretta classificazione dei rifiuti e l'invio a idonei impianti di recupero e smaltimento è onere del produttore;
- detti rifiuti potranno essere stoccati in assenza di autorizzazione alle condizioni previste per il deposito temporaneo come disciplinato dall'art. 183 comma 1 lettera bb) del d.lgs n. 152/2006.

Infine si ricorda la necessità che i rifiuti, anche da estrazione, siano prioritariamente destinati a recupero nel rispetto delle direttive comunitarie e del loro recepimento all'interno del PRB.

Il Settore scrivente rimane a disposizione per eventuali chiarimenti o necessità di approfondimento sul parere rimesso.

Cordiali saluti.

LA RESPONSABILE

Renata Laura Caselli



Firmato
da
**CASELLI
RENATA
LAURA**



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
Settore Uffici Tecnici

Conferenza di servizi, ex art. 27 bis del Dlgs 152/2006, “Provvedimento autorizzatorio unico regionale” per l’acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale per il seguente intervento:

Cava Cattani Lisciata, Comune di Fivizzano, procedura di valutazione di impatto ambientale e Provvedimento autorizzatorio unico regionale per progetto di coltivazione.

VERBALE

In data odierna, 17 gennaio 2022, alle ore 10.00 si è tenuta la riunione telematica della conferenza dei servizi convocata ai sensi dell’art. 27 bis, Dlgs 152/2006, congiuntamente alla commissione tecnica del Parco, per l’acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale, relativi all’intervento in oggetto;

premessato che

Alla presente riunione della conferenza sono state invitate le seguenti amministrazioni:

Comune di Fivizzano

Unione dei Comuni della Lunigiana

Provincia di Massa Carrara

Regione Toscana

Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio di Lucca e Massa Carrara

Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale

ARPAT Dipartimento di Massa Carrara

AUSL Toscana Nord Ovest

le materie di competenza delle Amministrazioni interessate, ai fini del rilascio delle autorizzazioni, dei nulla-osta e degli atti di assenso, risultano quelle sotto indicate:

<i>Amministrazioni</i>	<i>parere e/o autorizzazione</i>
<i>Comune di Fivizzano</i>	<i>Autorizzazione all’esercizio della attività estrattiva Autorizzazione paesaggistica Valutazione di compatibilità paesaggistica Nulla osta impatto acustico</i>
<i>Unione dei Comuni della Lunigiana</i>	<i>Autorizzazione paesaggistica Valutazione di compatibilità paesaggistica</i>
<i>Provincia di Massa Carrara</i>	<i>Parere di conformità ai propri strumenti pianificatori</i>
<i>Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale</i>	<i>Parere di conformità al proprio piano</i>
<i>Regione Toscana</i>	<i>Autorizzazione alle emissioni diffuse Parere relativo alle acque meteoriche dilavanti altre autorizzazioni di competenza</i>
<i>Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara</i>	<i>Autorizzazione paesaggistica Autorizzazione archeologica Valutazione di compatibilità paesaggistica</i>
<i>ARPAT Dipartimento di Massa Carrara</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale</i>

<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale Parere in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro</i>
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	<i>Pronuncia di Compatibilità Ambientale Pronuncia di valutazione di incidenza Nulla Osta del Parco Autorizzazione idrogeologica</i>

Precisato che

le **Amministrazioni partecipanti** alla presente conferenza sono le seguenti:

<i>Comune di Fivizzano</i> <i>Vedi parere reso in conferenza</i>	<i>Sindaco Gianluigi Giannetti</i>
<i>ARPAT dipartimento di Massa Carrara</i> <i>Vedi parere reso in conferenza</i>	<i>dott. ssa Licia Lotti</i>
<i>Regione Toscana</i> <i>Vedi parere reso in conferenza e nei contributi inviati</i>	<i>dott. ing. Alessandro Fignani</i>
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i> <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi</i>	<i>dott.ssa geol. Anna Spazzafumo</i>

la conferenza dei servizi

Premesso che:

Partecipa alla presente conferenza telematica l'Avv. Cristina Cattani in rappresentanza della ditta proponente e il dott. geol. Alberto Cattani in qualità di professionista incaricato.

o o o

Il Rappresentante del Parco comunica che la AUSL Toscana Nord Ovest, non potendo partecipare alla riunione odierna, conferma il parere favorevole precedentemente espresso.

Il Rappresentante del Parco da atto del permanere del ricorso al TAR della regione Toscana e ritiene necessario che sia verificato che il PABE si sia effettivamente conformato alle prescrizioni della Cds ex art. 114, per gli aspetti oggetto di prescrizione per la cava Cattani Lisciata, chiedendone conferma al rappresentante del Comune

Il Sindaco del Comune di Fivizzano conferma che, con delibera di Consiglio Comunale del dicembre 2021, è stata fatta la rettifica della precedente delibera pubblicando gli elaborati aggiornati col recepimento di tutte le prescrizioni relative alla cava in oggetto, stabilite dalla conferenza regionale;

Viene data la parola al Professionista incaricato che illustra la documentazione integrativa presentata.

Il Rappresentante di ARPAT chiede alcune precisazioni e puntualizza alcune tematiche ambientali, chiede inoltre che siano richiamate in autorizzazioni le seguenti prescrizioni:

- le procedure e disposizioni contenute nella Relazione integrativa sono ritenute necessarie allo svolgimento dell'attività di cava;
- il materiale utilizzato nelle rieste non deve essere dilavabile e non deve contenere limi; si ricorda che la marmettola che deve essere trattata come rifiuto e non può essere mischiata allo stabilizzato utilizzato per questo scopo;
- la pulizia dei piazzali, in presenza di lavorazioni, deve avvenire con cadenza giornaliera e le operazioni eseguite vengano riportate su apposito registro;
- l'invaso a quota 461 m riceverà esclusivamente AMD;

- la viabilità della cava, nonché i piazzali di coltivazione, devono essere mantenuti in modo da assicurare che le AMD che interessano l'area di cava siano regimate con dossi e canalette a fianco della viabilità e convogliate nel bacino di quota 461 m;
- venga verificato che le AMD non si dirigano verso l'area impianti;
- per quanto riguarda i cumuli dei derivati da taglio stoccati sui piazzali, le acque meteoriche ricadenti su di essi dovranno essere raccolte ed inviate tramite tubazioni all'apposita cisterna di filtrazione e decantazione. Le rieste costruite allo scopo di contenere tali acque dovranno essere in grado di sostenere l'impatto di eventuali piogge violente;
- Monitoraggio
 - Per quanto riguarda il rilevamento delle polveri, siano rilevate le componenti PM10 e PM 2,5 presenti e sia specificato nella tabella dei monitoraggi che il punto di misura è presso lo spiazzo della Madonna del Cavatore;
 - per quanto riguarda l'analisi delle acque superficiali del Torrente Solco, le soglie di intervento sono i valori limite della TAB. 2 allegato 5 Parte IV del D.lgs n. 152/2006 indicati dal proponente; per la torbidità la soglia di intervento sarà media di almeno 5 torbidità rilevate a monte della cava durante eventi piovosi significativi. Per quanto riguarda l'IBE, le soglie di intervento sono quelle di Classe II.
- In caso di allerta meteo si provveda a pulizie straordinarie e nel fine settimana o prima di periodi di sospensione lavorativa siano rimossi tutti i cumuli di materiale fine presenti nelle aree di cava e sulle strade di arroccamento.

Si ritiene altresì indispensabile che i presidi di regimazione delle acque siano mantenuti efficienti anche durante i periodi di inattività della cava.

Il Rappresentante della Regione Toscana in qualità di Rappresentante Unico Regionale ed in riferimento al proprio parere anticipato con PEC prot. RT n. 13266 del 14/01/22, preso atto dei rilievi formulati da ARPAT e ritenuto che gli stessi non richiedano l'espressione di un nuovo parere del settore regionale Autorizzazioni ambientali, conferma il proprio parere in senso favorevole, nel rispetto delle prescrizioni e raccomandazioni contenute negli atti allegati alla comunicazione precedentemente citata.

Il Rappresentante del Comune di Fivizzano esprime parere favorevole

Il Rappresentante del Parco esprime parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

- effettuare ogni opera necessaria alla corretta regimazione delle acque lungo la viabilità di accesso alla cava;
- evitare ogni interferenza con il deposito morenico;

La Conferenza di servizi, visti anche i pareri espressi nella precedente riunione, esprime parere favorevole al rilascio della pronuncia di compatibilità ambientale, comprensiva del provvedimento autorizzatorio unico regionale, per il progetto di coltivazione della cava in oggetto, con le prescrizioni e condizioni espresse nel corso delle riunioni della conferenza e contenute nei relativi verbali.

Il Parco precisa che il provvedimento di PCA (pronuncia di compatibilità ambientale) comprensivo di PAUR (provvedimento autorizzatorio unico regionale), come previsto dall'art. 27 bis del Dlgs 152/2006, potrà essere emesso una volta acquisite tutte le autorizzazioni necessarie alla attivazione del presente intervento e segnatamente l'autorizzazione estrattiva ai sensi della legge regionale n. 35/2015 e l'autorizzazione paesaggistica.

Alle ore 11.00 la dott.ssa Anna Spazzafumo in sostituzione del presidente dott. arch. Raffaello Puccini, dichiara conclusa l'odierna riunione della conferenza dei servizi.

Letto, approvato e sottoscritto, Massa, 17 gennaio 2022

Commissione dei Nulla osta del Parco

<i>Presidente della commissione, specialista in analisi e valutazioni dell'assetto territoriale, del paesaggio, dei beni storico-culturali...</i>	<i>dott. arch. Raffaello Puccini</i>
<i>specialista in analisi e valutazioni geotecniche, geomorfologiche, idrogeologiche e climatiche</i>	<i>dott.ssa geol. Anna Spazzafumo</i>
<i>specialista in analisi e valutazioni pedologiche, di uso del suolo e delle attività agro-silvo-pastorali; specialista in analisi e valutazioni floristico-vegetazionali, faunistiche ed ecosistemiche</i>	<i>dott.ssa for. Isabella Ronchieri</i>

Conferenza di servizi

<i>Comune di Fivizzano</i>	<i>sindaco Gianlugi Giannetti</i>
<i>ARPAT dipartimento di Massa Carrara</i>	<i>dott. ssa Licia Lotti</i>
<i>Regione Toscana</i>	<i>dott. ing. Alessandro Fignani</i>
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	<i>dott.ssa geol. Anna Spazzafumo</i>



Al Parco Regionale delle Alpi Apuane
PEC: parcoalpiapuane@pec.it

OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale - Dlgs 152/2006 art. 27/bis
Cava Cattani Lisciata Società: Ditta Escavazione la Gioia Srl
Comune di Fivizzano (MS)
Conferenza dei Servizi del 17.01.2022 ore 10:00

In previsione della Conferenza di Servizi in oggetto, in qualità di Rappresentante Unico della Regione Toscana (RUR) nominato con Decreto n. 6153 del 24/04/2018, confermo la mia partecipazione in modalità telematica alla conferenza di servizi in oggetto.

Do atto di aver svolto una conferenza interna preliminare, con i settori regionali competenti, ai sensi dell'art. 26 ter della L.R.40/2009, che è andata deserta.

Anticipo i pareri ricevuti precedentemente alla conferenza di cui sopra, a cui mi dovrò riferire nel corso della Conferenza dei Servizi da voi convocata

Pongo pertanto in evidenza fin d'ora che:

Nei pareri e contributi ricevuti:

- vengono formulate delle prescrizioni e raccomandazioni;
- il settore Autorizzazioni ambientali ha rappresentato che: Qualora in sede di Conferenza di Servizi PAUR, convocata dal Parco per il 17/01/2022, emergesse da parte del Dipartimento Arpat la necessità di modificare, relativamente alle emissioni diffuse, il quadro prescrittivo della citata autorizzazione, di tali modifiche se ne potrà prendere atto nel corso della conferenza e di conseguenza l'Autorizzazione alle emissioni in atmosfera potrà eventualmente essere aggiornata, tenendo conto di tali indicazioni.
- il settore Paesaggio ha rappresentato che è pendente un ricorso al TAR della Regione contro i PABE del Comune di Fivizzano, con la riserva di eventualmente proporre ulteriori censure e istanza cautelare sulle altre parti del PABE che risultino anche, a seguito della "corretta" pubblicazione, di cui alle delibera del Consiglio comunale n.89 notificata il 27/12/2021, in contrasto con le prescrizioni della Conferenza ex art.114 della LR65/2014. In ogni caso dovrà essere verificato che il PABE in questione, per gli aspetti oggetto di prescrizione della Cds ex art. 114 in rilievo per tale cava, si sia effettivamente "conformato" alle prescrizioni della CdS.

In considerazione di quanto sopra, fatto salvo quanto potrà emergere nel corso della conferenza da voi convocata, pongo in evidenza fin d'ora che:

- nel caso in cui da parte del Dipartimento Arpat non emerga la necessità di modificare, relativamente alle emissioni diffuse, il quadro prescrittivo della vigente autorizzazione, mi sarà possibile esprimere il parere regionale in senso favorevole nel rispetto delle condizioni di cui agli atti ricevuti e trasmessi in allegato alla presente.

- in caso contrario non mi sarà possibile esprimere il parere regionale e dovrò chiedere di non concludere e di rinviare a successiva seduta la conferenza di servizi in oggetto, ai fini dell'aggiornamento della posizione unica regionale. Nel caso in cui ciò non sia possibile, la "posizione unica regionale" deve essere ritenuta espressa in senso negativo.

Eventuali informazioni circa il presente procedimento possono essere assunte da:

- Andrea Biagini tel. 055 438 7516

Cordiali saluti

Allegati:

- parere a carattere generale del Settore Servizi Pubblici locali Prot RT 390785 del 21/10/2019
- parere Settore Autorizzazioni Ambientali Prot RT 10240 del 12/01/2022
- parere Sismica Prot RT 501251 del 28/12/2021
- parere Settore Genio Civile Toscana Nord Prot RT 7750 del 11/01/2022
- parere Settore Autorizzazioni Rifiuti Prot RT 500899 del 27/12/2021

Il Dirigente
Ing. Alessandro Fignani

Prot. n.

Data

Allegati

Risposta al foglio del
Numero

Risposta al foglio del
Numero

Oggetto: Autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva non soggetta a VIA regionale – L.R. 35/2015, art. 9 comma 1. Trasmissione contributo generale ai fini dell'espressione del parere di cui al decreto del Direttore della Regione Toscana n. 6153 del 24/04/2018.

Al Responsabile del Settore Miniere

Premesso che il decreto del Direttore della Regione Toscana n. 6153 del 24/04/2018 “*Tipizzazione dei procedimenti amministrativi ai fini dell'individuazione del Responsabile Unico Regionale ai sensi dell'art. 26 della LR 40/2009*”, per quanto riguarda il procedimento n. 11 “*Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale*”, prevede che il settore SPLEI, esprima al RUR il proprio parere di conformità al Piano Rifiuti e Bonifiche così come previsto dal d.lgs. 117/2008, articolo 7, comma 3, lettera b) **nel caso in cui l'attività estrattiva oggetto di autorizzazione preveda l'autorizzazione di una o più strutture di deposito di rifiuti di estrazione**¹.

Visto quanto sopra e con riferimento ai procedimenti in oggetto si osserva quanto segue.

I rifiuti da estrazione, in quanto disciplinati dalla specifica norma di settore di cui al d.lgs. 117/2008, non afferiscono alla parte IV del d.lgs. 152/2006.

Tuttavia l'articolo 7, comma 3 del predetto decreto condiziona l'autorizzazione delle strutture di deposito dei rifiuti da estrazione all'accertamento che la loro gestione non sia direttamente in contrasto o non interferisca con l'attuazione della pianificazione regionale in materia di rifiuti. La sola valutazione di quest'ultimo aspetto rientra nella competenza del settore scrivente.

Sul punto si fa presente che il Piano regionale Rifiuti e Bonifiche siti inquinati (PRB), approvato con d.c.r.t. 94/2014, relativamente ai rifiuti speciali afferenti alla parte IV del d.lgs. 152/2006 contiene solo indirizzi generali e in particolare si pone l'obiettivo di promuovere il completamento e l'adeguamento del sistema impiantistico al fabbisogno di trattamento espresso dal sistema produttivo, attuando il principio di prossimità al fine di ridurre la movimentazione nel territorio dei rifiuti stessi.

Il PRB non contiene alcuna disposizione specifica riguardo ai rifiuti da estrazione pertanto, anche nel caso in cui fosse presente una struttura di deposito, si ritiene che questa sia da considerarsi influente

¹ Così come riportato alla lettera r) dell'articolo 3 del d.lgs. 117/2008 si definisce struttura di deposito qualsiasi area adibita all'accumulo o al deposito di rifiuti di estrazione, allo stato solido o liquido, in soluzione o in sospensione. Tali strutture comprendono una diga o un'altra struttura destinata a contenere, racchiudere, confinare i rifiuti di estrazione o svolgere altre funzioni per la struttura, inclusi, in particolare, i cumuli e i bacini di decantazione; sono esclusi i vuoti e volumetrie prodotti dall'attività estrattiva dove vengono risistemati i rifiuti di estrazione, dopo l'estrazione del minerale, a fini di ripristino e ricostruzione.

ai fini della pianificazione regionale.

In via generale si coglie comunque l'occasione per evidenziare che i rifiuti speciali diversi da quelli da estrazione, che potranno essere prodotti nelle fasi di coltivazione e ripristino, dovranno essere gestiti nel rispetto della vigente normativa in materia (d.lgs. 152/2006, parte IV). Inoltre nello specifico si dovrà tenere presente che:

- la corretta classificazione dei rifiuti e l'invio a idonei impianti di recupero e smaltimento è onere del produttore;
- detti rifiuti potranno essere stoccati in assenza di autorizzazione alle condizioni previste per il deposito temporaneo come disciplinato dall'art. 183 comma 1 lettera bb) del d.lgs n. 152/2006.

Infine si ricorda la necessità che i rifiuti, anche da estrazione, siano prioritariamente destinati a recupero nel rispetto delle direttive comunitarie e del loro recepimento all'interno del PRB.

Il Settore scrivente rimane a disposizione per eventuali chiarimenti o necessità di approfondimento sul parere rimesso.

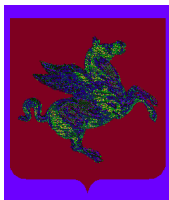
Cordiali saluti.

LA RESPONSABILE

Renata Laura Caselli



Firmato
da
**CASELLI
RENATA
LAURA**



Oggetto: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale - Dlgs 152/2006 art. 27 bis. Trasmissione contributo ai fini dell'espressione del parere di cui al decreto del Direttore della Regione Toscana n. 6153 del 24/04/2018.

Cava Cattani Lisciata Società: Ditta Escavazione la Gioia Srl Comune di Fivizzano (MS)
Indizione Videoconferenza interna per il giorno 13.01.2022 alle ore 11:00

Al Responsabile Settore Miniere e
Autorizzazioni in materia di Geotermia e
Bonifiche

Considerato che il decreto del Direttore della Regione Toscana n. 6153 del 24/04/2018 “Tipizzazione dei procedimenti amministrativi ai fini dell'individuazione del Responsabile Unico Regionale ai sensi dell'art. 26 della LR 40/2009”, prevede che nel corso di un procedimento di “Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale” il RUR chieda il parere di conformità al Piano Rifiuti e Bonifiche al Settore Servizi Pubblici locali, Energia e Inquinamenti ed al Settore Bonifiche ed autorizzazioni rifiuti in caso di strutture temporanee di deposito rifiuti di estrazione.

Dato atto che con nota prot. n. AOOGR/0499217 del 24/12/2021 è stato chiesto allo scrivente Ufficio di voler fornire il proprio parere per il procedimento in oggetto, con la presente si comunica quanto segue.

Rimandata al Settore SPLEI, per gli aspetti di competenza, la verifica che la gestione dei rifiuti da estrazione non sia direttamente in contrasto o non interferisca con l'attuazione della pianificazione regionale in materia di rifiuti, per quanto di specifica competenza di questo Settore si ricorda che i rifiuti da estrazione, in quanto disciplinati dalla specifica norma di settore di cui al D.Lgs n. 117/08, non sono ricompresi nella parte IV del D.Lgs n. 152/06.

Ad ogni buon conto in relazione a quanto previsto dall'art. 7 c. 3 del D.Lgs 117/08, si fa presente che il Piano Regionale Rifiuti e Bonifiche (PRB), approvato con DCRT n. 94/2014, non detta alcuna disposizione specifica per i rifiuti da estrazione e quindi, anche nel caso di presenza una struttura di deposito, si ritiene che questa sia da ritenersi ininfluyente ai fini della pianificazione regionale.

Si fa presente comunque che qualora dalla gestione dell'attività estrattiva si producano rifiuti speciali di cui alla parte IV del D.Lgs n. 152/06 (diversi quindi dai rifiuti da estrazione), questi dovranno essere gestiti nel rispetto della citata normativa, assicurando almeno quanto segue:

- classificazione dei rifiuti prodotti;
- conferimento degli stessi ad impianti di recupero e smaltimento autorizzati;
- rispetto delle procedure necessarie a garantire ed assicurare la loro tracciabilità (quali ad esempio compilazione dei registri di carico e scarico, Fir e Mud) previsti dall'art. 188 e ss del D.Lgs 152/06;
- deposito temporaneo nel luogo di produzione, in assenza di autorizzazione, alle condizioni previste dall'art. 183 comma 1 lettera bb) del D.Lgs n. 152/2006.

Tenuto conto di quanto sopra, in relazione agli aspetti di specifica competenza (come sopra meglio specificati), si esprime parere favorevole, in riferimento all'oggetto.
Distinti saluti

Il Dirigente
Dott. Sandro Garro

Per informazioni:

P.O. di riferimento Ferdinando Cecconi (055/4386481 – ferdinando.cecconi@regione.toscana.it)

AOOGRT/Prot. n.

Da citare nella risposta

Data

Allegati:

Risposta al foglio n. AOOGRT/499217 del 24/12/2021

Risposta al foglio n. AOOGRT/499224 del 24/12/2021

Oggetto: Indizione di Videoconferenze per procedimento di autorizzazione della seguenti attività estrattive:

- Cava Cattani Lisciata, nel comune di Fivizzano (MS), per il giorno 13 gennaio 2022;
- Cava Faniello, nel comune di Stazzema (LU), per il giorno 14 gennaio 2022.

Comunicazioni

Alla Direzione Ambiente ed Energia

Settore Miniere

Sede

Con la presente il Settore Sismica della Regione Toscana, comunica quanto segue.

Qualora i progetti in esame contengano interventi edilizi (fabbricati, opere di sostegno, cabine elettriche etc.) e ai disposti degli articoli 65, 93 e 94 del DPR 380/2001 e successive modifiche, si segnala che il committente dovrà presentare domanda di preavviso presso il Settore Sismica della Regione Toscana, tramite il Portale telematico PORTOS 3; alla domanda si dovrà allegare la progettazione esecutiva dell'intervento debitamente firmata da tecnico abilitato.

Per gli interventi definiti "*privi di rilevanza*" (art. 94 bis, c. 1, lett. c., L. n.55/2019), di cui all'allegato B della Delibera di Giunta Regionale n. 663 del 20/05/2019, si ricorda che andranno depositati, esclusivamente, presso il comune, così come indicato all'art. 170 bis della L.R. n.69/2019.

Cordiali saluti.

Per il Dirigente ing. Luca Gori
(Il Dirigente sostituto Ing. Franco Gallori)

PFC/SAP



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione
Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Toscana Nord

Prot. n. AOO-GRT/
da citare nella risposta

Data

Allegati

Risposta al foglio del 24/12/2021

numero 0499217

Oggetto: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale - Dlgs 152/2006 art. 27 bis Cava Cattani Lisciata Società: Ditta Escavazione la Gioia Srl Comune di Fivizzano (MS) Indizione Videoconferenza interna per il giorno 13.01.2022 alle ore 11:00
stanza virtuale: <https://spaces.avayacloud.com/u/alessandro.fignani@regione.toscana.it>
RIF.197

Regione Toscana
Direzione ambiente ed energia
Settore miniere

In riferimento alla nota riscontrata, si conferma quanto già espresso con protocollo 0275457 del 20/06/2020 che trasmettiamo allegato alla presente.

Si rende noto che, con protocollo 0497301 del 23/12/2021, questo Settore ha richiesto alla Escavazione La Gioia s.r.l, il pagamento delle indennità per l'occupazione senza titolo concessorio di area del Demanio Idrico dello Stato, oggetto delle richieste dei protocolli di cui sopra, ai sensi del RD 523/1904 – L.37/1994.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

(Ing. Enzo Di Carlo)

DP-ML/dp

AOOGRT / AD Prot. 0007750 Data 11/01/2022 ore 15:23 Classifica L.060.040. Il documento è stato firmato da ENZO DI CARLO in data 11/01/2022 ore 15:23.
Parco Regionale Alpi Apuane, Prot. 0000180 del 14-01-2022 in arrivo Cat.1 Cla. 1

AOO GRT Prot. n.
Da citare nella risposta

Data

OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale – D.Lgs 152/2006 art. 27 bis Cava Cattani - Lisciata Società esercente Escavazione La Gioia SRL Comune di Fivizzano (MS) - Indizione Videoconferenza interna del 13/01/2022.

TRASMISSIONE CONTRIBUTO PER LA FORMAZIONE DELLA POSIZIONE UNICA REGIONALE, ART. 26 TER, LR 40/2009.

Riferimento univoco pratica: ARAMIS 52401

Al Settore Minerale e Autorizzazioni in
Materia di Geotermia e Bonifiche

In riferimento alla convocazione della videoconferenza del 13/01/2022 prot. n. AOOGR/499217 del 24/12/2021, si trasmette il contributo relativo alle materie di propria competenza, ai fini della formazione della posizione unica regionale.

Il presente contributo si concretizza come atto di assenso relativamente alle competenze del Settore Autorizzazioni Ambientali, inerenti le emissioni in atmosfera e gli eventuali scarichi idrici, cui sono soggetti gli stabilimenti produttivi, ivi comprese le cave, che producono anche solo emissioni diffuse; non è prevista l'adozione di provvedimenti autorizzativi espressi da parte di questo Settore in quanto l'art. 16 della LR 35/2015 stabilisce che il provvedimento finale dell'autorità competente sostituisce ogni approvazione, autorizzazione, nulla osta e atto di assenso connesso e necessario allo svolgimento dell'attività

Premesso quanto sopra,

Vista la documentazione progettuale ed integrativa resa disponibile dal Parco Regionale delle Alpi Apuane nel proprio sito istituzionale;

Visto il D.Lgs. 152/06 del 03.04.2006 e s.m.i., recante "Norme in materia ambientale"

Visto il D.P.R. n. 59 del 13/03/2013 che disciplina il rilascio dell'autorizzazione unica ambientale;

Vista la L.R. 35/2015 in materia di attività estrattive;

Vista, la L.R. 31.05.2006 n. 20 e s.m.i. che definisce le competenze per il rilascio delle autorizzazioni in materia di scarico;

Visto il D.P.G.R. 46/R/2008 e s.m.i. "Regolamento regionale di attuazione della Legge Regionale 31.05.2006 n. 20" di seguito "Decreto";

Vista la vigente disciplina statale in materia di tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera ed in particolare la parte quinta del D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i. "Norme in materia ambientale";

Vista la vigente disciplina regionale in materia di tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera ed in particolare la L.R. n. 9 del 11/02/2010 che definisce, tra l'altro, l'assetto delle competenze degli enti territoriali;

Vista la Deliberazione Consiglio Regionale 18 luglio 2018, n. 72 "Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQA). Approvazione ai sensi della l.r. 65/2014;

Vista la Determinazione Dirigenziale n. 3684 del 15/11/2012 rilasciata dalla Provincia di Massa - Carrara con validità 15 anni, con la quale si autorizza la Ditta Escavazione La Gioia SRL alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs 152/2006;

Visto il nostro precedente contributo espresso in occasione della Videoconferenza del 12/11/2021 nel quale si comunicava *"...di non avere gli elementi né per poter confermare la validità della Determinazione Dirigenziale n. 3684 del 15/11/2012 rilasciata dalla Provincia di Massa - Carrara, con la quale si autorizzava la Ditta alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs 152/2006, né per poter esprimere un assenso al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui all'art. 269 del D.Lgs. 152/2006, di competenza di questo Settore Autorizzazioni Ambientali nell'ambito del provvedimento autorizzativo di cui alla LR 35/2015.*

Pertanto si ritiene necessario che codesto Settore, all'atto della partecipazione alla conferenza indetta ai sensi dell'art. 27 bis c. 7 del D.lgs. 152/2006, rappresenti all'autorità competente ai sensi della LR 35/2015, l'impossibilità ad esprimere una posizione definitiva da parte di questo Settore, in relazione alla necessità di acquisire gli eventuali ulteriori elementi integrativi da parte dell'Impresa che dovranno poi essere oggetto di valutazione da parte del Dipartimento Arpat competente.

Il contributo dello scrivente Settore e quindi la posizione unica regionale potranno essere aggiornati a seguito dell'acquisizione del contributo Arpat e del confronto con l'autorità competente ai sensi della LR 35/2015 e rappresentati in una successiva seduta dei lavori della citata conferenza, art. 27 bis c.7."

Dato atto che lo scrivente Settore esprime le determinazioni di propria competenza, relativamente alle autorizzazioni da ricomprendere nell'ambito del provvedimento unico rilasciato dall'autorità competente, alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e agli eventuali scarichi idrici, ai sensi dell'art. 124 dello stesso decreto, previa acquisizione del contributo tecnico di Arpat, analogamente a quanto previsto nei casi in cui sia previsto lo svolgimento del procedimento di Autorizzazione Unica Ambientale di cui al DPR 59/2013, disciplinato dalla Deliberazione di G.R. n. 1332/2018;

Visto il verbale della Conferenza di Servizi tenuta dal Parco Regionale delle Alpi Apuane in data 18/11/2021, nel quale il rappresentante dell'Arpat espone le criticità rilevate nella documentazione presentata e nel contempo il tecnico presente ne chiarisce alcuni aspetti;

Visto in particolare le osservazioni che Arpat espone in relazione al monitoraggio delle acque e delle polveri: *"...In relazione ai monitoraggi si prega di prendere visione delle osservazioni riportate nel nostro contributo citato ed anche nella nota protocollo ARPAT n° 0001988 del 12/01/2021 e quindi di aggiornare il piano di monitoraggio, almeno per gli aspetti relativi al monitoraggio delle acque e delle polveri come indicato, correggendo anche gli specchietti riassuntivi e la planimetria con l'indicazione dei punti di monitoraggio."*

Viste le integrazioni fornite dalla Società nel mese di dicembre consultabili nel sito istituzionale del Parco, nelle quali relativamente alla richiesta di Arpat sulle emissioni diffuse si dichiara che: *"Come già emerso nella Conferenza dei Servizi, il nuovo monitoraggio delle polveri, come da osservazioni ARPAT, verrà effettuato lungo la strada di accesso, in corrispondenza dello spiazzo della Madonna del Cavatore, anziché all'interno dei piazzali di coltivazione..."*

Visto che successivamente alla presentazione delle osservazioni da parte della Società, a questo Settore non risulta che Arpat abbia evidenziato ulteriori criticità in riferimento alle emissioni diffuse;

Tenuto altresì conto delle modifiche introdotte all'art. 27 bis dal decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, coordinato con la legge di conversione 29 luglio 2021, n. 108 recante: «Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure», che al comma 7 riportano:

“ ...

Nel caso in cui il rilascio di titoli abilitativi settoriali sia compreso nell'ambito di un'autorizzazione unica, le amministrazioni competenti per i singoli atti di assenso partecipano alla conferenza e l'autorizzazione unica confluisce nel provvedimento autorizzatorio unico regionale.”

Ritenuto pertanto che le autorizzazioni di competenza di questo Settore, per quanto riportato in premessa, siano da ricomprendere nel provvedimento autorizzativo dell'autorità competente ai sensi della LR 35/2015, che fa parte delle autorizzazioni rilasciate nell'ambito del PAUR, anche a seguito di confronto con la stessa autorità, in sede di conferenza;

Premesso quanto sopra, si conferma la validità della vigente **Autorizzazione alle emissioni in atmosfera** adottata con Determinazione Dirigenziale n. 3684 del 15/11/2012 dalla Provincia di Massa – Carrara, con validità 15 anni, che ad ogni buon conto si provvede a trasmettere in allegato alla presente.

Qualora in sede di Conferenza di Servizi PAUR, convocata dal Parco per il 17/01/2022, emergesse da parte del Dipartimento Arpat la necessità di modificare, relativamente alle emissioni diffuse, il quadro prescrittivo della citata autorizzazione, di tali modifiche se ne potrà prendere atto nel corso della conferenza e di conseguenza l'Autorizzazione alle emissioni in atmosfera potrà eventualmente essere aggiornata, tenendo conto di tali indicazioni.

Relativamente alla **gestione delle AMD**, visto quanto riportato nella documentazione tecnica di progetto in merito alla sussistenza delle condizioni di gestione delle acque di cava, attraverso un sistema a ciclo chiuso che non dà pertanto luogo a scarichi idrici soggetti ad autorizzazione di competenza di questo Settore, si prende atto delle valutazioni del Dipartimento Arpat espresse nei pareri di cui sopra in merito al Piano predisposto dall'Impresa che, ai sensi di quanto previsto dall'art. 40 del DPGR 46R/2008, costituisce parte integrante del progetto di cui all'art. 17 della LR 35/2015.

Il referente per la pratica è Eugenia Stocchi tel. 0554387570, mail: eugenia.stocchi@regione.toscana.it

Il funzionario responsabile di P.O. è il Dr. Davide Casini tel. 0554386277; mail: davide.casini@regione.toscana.it

Distinti saluti

Il Dirigente
Dr.ssa Simona Migliorini



Dec. di Medaglia d'Oro al V.M.

PROVINCIA DI MASSA-CARRARA

SETTORE/STAFF Settore Ambiente - Energia

DETERMINAZIONE n. 3684 DEL 15/11/2012

OGGETTO: Cava Cattani Lisciata - Società Escavazioni La Gioia S.r.l. con sede legale via Carriona, 388 Carrara. Richiesta di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 comma 4 lettera C del Dlgs. 152/2006.

Allegati n. 0

Determina senza Impegno

Documento firmato digitalmente ai sensi degli artt. 8, 9 e 10 DPR 445/2000 e s.m.i.

Determina n° 3684 del 15/11/2012

Oggetto: Cava Cattani Lisciata - Società Escavazioni La Gioia S.r.l. con sede legale via Carriona, 388 Carrara. Richiesta di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 comma 4 lettera C del Dlgs. 152/2006.

RICHIAMATI l'art. 4 comma 2 del D.Lgs 165/2001, l'art. 107 del T.U.E.L. approvato con D.Lgs. 267/2000;

LA DIRIGENTE
del Settore Ambiente - Energia

VISTA la Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale" riguardante le norme di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera;

VISTA la L.R. Toscana 9/2010 "Norme per la tutela della qualità dell'aria ambiente" che conferma le Province quali autorità competenti al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;

CONSIDERATO che in data 07-10-2011 prot. n. 3871 la società Escavazioni La Gioia S.r.l. con sede legale in Via Carriona, 388 – 54033 Carrara (MS) ha presentato al Parco Regionale delle Alpi Apuane istanza per il rilascio della Pronuncia di Compatibilità Ambientale, relativamente al progetto di coltivazione della Cava Cattani Lisciata nel Comune di Fivizzano;

PRESO ATTO che con nota del Parco del 21-10-2011 prot. n. 4078, il procedimento è stato sospeso in sede di avvio per carenza documentale, tra cui anche la richiesta di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 comma 4 lettera C del Dlgs. 152/2006;

CONSIDERATO che in data 19-05-2012 prot. n. 14332 la società Escavazioni La Gioia S.r.l., esercente della cava denominata Cattani Lisciata ha presentato la richiesta di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 comma 4 lettera C del Dlgs. 152/2006;

CONSIDERATO che per quanto disposto dall'art 56 L.R. 10/2010 il Parco Regionale Alpi Apuane per l'acquisizione delle autorizzazioni, concessioni, pareri, nulla osta e assensi in materia ambientale necessari per la realizzazione del progetto con nota prot. n. 1866 del 16-05-2012 ha convocato una conferenza dei servizi per il giorno 29-05-2012;

CONSIDERATO che ai fini delle semplificazioni dei procedimenti è stato condiviso con il Comune e gli altri Enti interessati dal provvedimento di valutare, nel contesto della CDS anche tutti gli aspetti connessi con il rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui all'art. 269 del D.Lgs 152/2006 e ove ricorra il caso anche per l'autorizzazione allo scarico di cui all'art 124 del D.Lgs 152/2006

VISTO il verbale della conferenza dei servizi del 29-05-2012 con cui la conferenza sospende l'esame della pratica e richiede documentazione integrativa;

CONSIDERATO che le integrazioni pervenute il 06-07-2012 prot. n. 19125 sono state ritenute idonee per rilasciare l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera come comunicato al Parco Regionale Alpi Apuane con nostra nota del 26-10-2012 prot. n. 29527;

Determina n° 3684 del 15/11/2012

Oggetto: Cava Cattani Lisciata - Società Escavazioni La Gioia S.r.l. con sede legale via Carriona, 388 Carrara. Richiesta di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 comma 4 lettera C del D.lgs. 152/2006.

PRESO ATTO che a seguito dei pareri favorevoli espressi delle Amministrazioni interessate, il Parco Regionale delle Alpi Apuane con Determinazione di P.C.A. n. 23 del 29-10-2012, ha emanato la compatibilità ambientale del progetto di coltivazione della cava Cattani Lisciata nel Comune di Fivizzano;

Per quanto sopra esposto, si esprime parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera alla Società Escavazioni La Gioia S.r.l. con sede legale in Via Carriona, 388 – 54033 Carrara (MS), esercente della cava denominata Cattani Lisciata;

DETERMINA

di autorizzare la società Escavazioni La Gioia S.r.l. con sede legale in Via Carriona, 388 – 54033 Carrara (MS), esercente della cava denominata Cattani Lisciata alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 comma 4 lettera “C” del D.Lgs. 152/06;

di stabilire che l'autorizzazione è rilasciata alle condizioni di seguito specificate al fine di mitigare gli effetti sulle matrici ambientali aria, acqua e suolo in quanto una corretta gestione dei processi di estrazione/lavorazione che producono emissioni pulverulente nell'ambito del complesso produttivo della cava consente di salvaguardare anche le altre matrici ambientali:

- nella fase di ripresa delle lavorazioni, volte al completamento del piano di coltivazione, il materiale dovrà essere accumulato nell'apposita area individuata nel progetto debitamente confinata su tre lati e, in attesa del suo allontanamento, quando le condizioni atmosferiche lo richiedono, nebulizzato manualmente con acqua;
- nella opere di manutenzione delle strade di arroccamento dovrà essere evitato l'uso di marmettola e/o terre per la livellazione del fondo;
- l'organizzazione del cantiere dovrà prevedere accurata gestione e pulizia degli spazi, compreso il mantenimento delle naturali linee di deflusso delle acque con particolare riferimento alla eliminazione dei fanghi che possono accumularvisi a seguito di eventi meteorici;
- corretta gestione della raccolta della marmettola (strizzazione, insaccamento, allontanamento) con attribuzione dei relativi codici CER;
- le attività di taglio che non prevedono l'uso di acqua (taglio a catena) dovranno essere realizzate a bassa velocità di rotazione in modo da contenere le emissioni diffuse;
- le attività di ribaltamento delle bancate dovranno essere effettuate previa umidificazione del letto di detrito;
- organizzazione di un sistema di gestione che preveda l'allontanamento del materiale subito dopo l'estrazione;
- in generale, il materiale detritico di pezzatura più grande dovrà essere confinato nell'area individuata dalla società e prima del suo allontanamento dovrà essere umidificato.

Determina n° 3684 del 15/11/2012

Oggetto: Cava Cattani Lisciata - Società Escavazioni La Gioia S.r.l. con sede legale via Carriona, 388 Carrara. Richiesta di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 comma 4 lettera C del Dlgs. 152/2006.

Prescrizioni di carattere generale

1. la durata della presente autorizzazione è sancita dall'art. 269 del D.Lgs. 152/2006;

2. per quanto non espressamente contemplato nel presente atto si fa riferimento alla vigente normativa in materia di emissioni in atmosfera;

3. di dare atto che sono fatte salve, ferme restando al riguardo le responsabilità del soggetto come sopra autorizzato, le autorizzazioni e prescrizioni di competenza di altri Enti e/o organismi, nonché le altre disposizioni legislative e regolamentari comunque applicabili in riferimento all'attività dell'impianto, autorizzato con il presente atto ai soli fini del D.Lgs. n.152/06 Parte Quinta, ciò con particolare riferimento alle competenze comunali in materia urbanistica/edilizia di lavorazioni insalubri ed alla disciplina della sicurezza sui luoghi di lavoro.

4. di trasmettere copia conforme del presente atto alla Società Escavazioni La Gioia S.r.l. con sede legale in Via Carriona, 388 – 54033 Carrara (MS), esercente della cava denominata Cattani Lisciata;

5. di trasmettere copia della presente determinazione al Sindaco del Comune di Fivizzano, al Dipartimento ARPAT di Massa-Carrara, alla ASL di Massa-Carrara.

Di indicare che contro il presente provvedimento è ammesso ricorso o per via giurisdizionale al TAR competente o per via straordinaria al Capo dello Stato ai sensi di legge.

Massa, 15/11/2012

La Dirigente
Maria Teresa Zattera

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

In relazione al disposto dell'art. 151, comma 4, del D. LGS. 18 agosto 2000, n.267 Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali

A P P O N E

il visto di regolarità contabile.

A T T E S T A N T E

la copertura finanziaria della spesa.

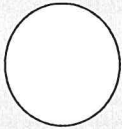
La partita contabile è stata imputata nei sottoindicati codici di bilancio:

Intervento:

Capitolo:

Impegno:_____

Nella residenza comunale, li _____



Maria Luisa Gianni

Rimessa al Servizio proponente

Il _____

Trasmessa al Servizio Affari Generali

Il _____

PUBBLICAZIONE
ALBO PRETORIO

DAL

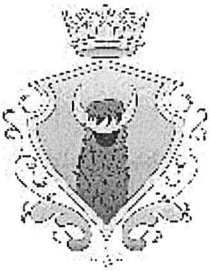
AL

Registro Pubblicazioni

N. _____

DETER - 7 -04-02-2022

COMUNE DI FIVIZZANO



Provincia di Massa-Carrara

GOVERNO E GESTIONE DEL TERRITORIO

UFFICIO TECNICO

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Atto di impegno n. 39 del 04-02-2022

OGGETTO:

Atto autorizzativo ai sensi della L.R. 35/2015 comprensivo di autorizzazione paesaggistica nulla osta impatto acustico - Cava Cattani Lisciata - Bacino Estrattivo di Equi Terme

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Geol. Ginesi Germano

Premesso:

- che con prot. n. 11968 del 30.10.2020 il Sig. Ghirlanda Franco, in qualità di legale rappresentante pro tempore della ditta “Escavazione La Gioia srl con sede e domicilio fiscale in Carrara in Via Carriona 388 P.IVA 01041790450, ha presentato richiesta di autorizzazione ai sensi della Legge Regionale Toscana 25 marzo 2015 n. 35, comprensiva della richiesta di tutte le necessarie autorizzazioni, nulla osta e assensi comunque denominati, per un nuovo piano di coltivazione della cava CATTANI – LISCIATA sita nel Bacino estrattivo di Equi Terme, in *area contigua zona di cava* all'interno del Parco Regionale delle Alpi Apuane, allegando documentazione progettuale a firma del Dott. Geol. Alberto Cattani;
- che ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs n. 152/2006 riguardo il provvedimento autorizzatorio unico regionale in materia di valutazione di impatto ambientale, l'Ente Parco ha convocato una conferenza dei servizi in modalità sincrona, ai sensi dell'art. 14 ter della legge 7 agosto 1990, n. 241 s.m.i., alla quale sono stati invitati il proponente e tutte le amministrazioni interessate per il rilascio del provvedimento di VIA e dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto;

Visto il verbale conclusivo della conferenza di servizi, ai sensi dell'art. 27bis del D.lgs n. 152/2006, con cui si è dato atto che la conferenza di servizi convocata ai sensi dell'art. 27 bis del Dlgs n. 152/2006 per l'esame del piano di coltivazione della cava CATTANI-LISCIATA, si è conclusa con il **parere favorevole** con prescrizioni;

Considerato che il rappresentante ARPAT ha richiesto che le prescrizioni citate in sede di conferenza, siano richiamate nell'atto autorizzativo:

“prescrizioni ARPAT:

- *le procedure e disposizioni contenute nella Relazione integrativa sono ritenute necessarie allo svolgimento dell'attività di cava;*
- *il materiale utilizzato nelle rieste non deve essere dilavabile e non deve contenere limi; si ricorda che la marmettola che deve essere trattata come rifiuto e non può essere mischiata allo stabilizzato utilizzato per questo scopo;*
- *la pulizia dei piazzali, in presenza di lavorazioni, deve avvenire con cadenza giornaliera e le operazioni eseguite vengano riportate su apposito registro;*
- *l'invaso a quota 461 m riceverà esclusivamente AMD*
- *la viabilità della cava, nonché i piazzali di coltivazione, devono essere mantenuti in modo da assicurare che le AMD che interessano l'area di cava siano regimate con dossi e canalette a fianco della viabilità e convogliate nel bacino di quota 461 m;*
- *venga verificato che le AMD non si dirigano verso l'area impianti;*
- *per quanto riguarda i cumuli dei derivati da taglio stoccati sui piazzali, le acque meteoriche ricadenti su di essi dovranno essere raccolte ed inviate tramite tubazioni all'apposita cisterna di filtrazione e decantazione. Le rieste costruite allo scopo di contenere tali acque dovranno essere in grado di sostenere l'impatto di eventuali piogge violente;*

Monitoraggio

- *Per quanto riguarda il rilevamento delle polveri, siano rilevate le componenti PM10 e PM 2,5 presenti e sia specificato nella tabella dei monitoraggi che il punto di misura è presso lo spiazzo della Madonna del Cavatore;*
- *per quanto riguarda l'analisi delle acque superficiali del Torrente Solco, le soglie di intervento sono i valori limite della TAB. 2 allegato 5 Parte IV del D.lgs n. 152/2006 indicati dal proponente; per la torbidità la soglia di intervento sarà media di almeno 5 torbidità rilevate a monte della cava durante eventi piovosi significativi. Per quanto riguarda l'IBE, le soglie di intervento sono quelle di Classe II.*
- *In caso di allerta meteo si provveda a pulizie straordinarie e nel fine settimana o prima di periodi di sospensione lavorativa siano rimossi tutti i cumuli di materiale fine presenti nelle aree di cava e sulle strade di arroccamento.*

Si ritiene altresì indispensabile che i presidi di regimazione delle acque siano mantenuti efficienti anche durante i periodi di inattività della cava.

Preso atto che nel corso della conferenza sono state acquisite le autorizzazioni, i pareri, i contributi ed atti di assenso comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del presente intervento tra cui:

- **Pronuncia di compatibilità ambientale rilasciata dal Parco ai sensi della L.R. 10/10;**
- **Pronuncia di valutazione di incidenza;**
- **Nulla osta del Parco ai sensi della L.R. 30/15;**
- **Autorizzazione vincolo idrogeologico ai sensi della L.R. 39/00;**
- **Autorizzazione paesaggistica ai sensi del Dlgs 42/2004;**
- **Valutazione di compatibilità paesaggistica ai sensi del PIT;**
- **Autorizzazione emissioni in atmosfera;**
- **Autorizzazione alle emissioni diffuse**
- **Autorizzazione archeologica;**

Preso atto della garanzia fideiussoria n. 403057881 della AXA Assicurazioni S.p.A. di importo € 37.476,00 sottoscritta dalla società “Escavazione La Gioia srl con sede e domicilio fiscale in Carrara in Via Carriona 388 P.IVA 01041790450.”, emessa in data 07.06.2018 a favore del Comune di Fivizzano, ai sensi della L.R. 35/15 art. 26 comma 2, come garanzia finanziaria, a scadenza 30.06.2022;

Dato atto che con la firma della presente determinazione da parte del Responsabile Area 3 Gestione e Governo del Territorio è rilasciato anche parere di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa,

Dato atto che, ai sensi dell'art. 183 del D.Lgs 267/2000, il rilascio della presente autorizzazione non prevede impegno di spesa;

Preso atto dell'approvazione dei Piani di Bacino Estrattivo del Comune di Fivizzano di cui alla delibera di Giunta Comunale n° 47 del 12.07.2021 successiva integrazione tecnica di cui alla Delibera di Giunta Comunale n° 89 del 23.12.2021

Vista: la Legge Regione Toscana 25 marzo 2015 n. 35; la Legge Regione Toscana n.39/2000 così come modificata dalla L.R. n.1 del 2 gennaio 2003; gli artt. 107 e 147- bis del T.U. degli Enti Locali (D Lgs 267/2000);

Visto il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio;

Vista la Legge Regionale 65/2014

Visto il DPR 9 luglio 2010 n° 139

D E T E R M I N A

- di stabilire, ai sensi e per gli effetti della L.R. 25.03.15 n. 35, che il Sig. Ghirlanda Franco, in qualità di legale rappresentante della ditta “Escavazione La Gioia srl con sede e domicilio fiscale in Carrara in Via Carriona 388 P.IVA 01041790450, con la presente determina, unitamente al verbale conclusivo con esito favorevole della conferenza di servizi, è autorizzato all'esecuzione dei lavori di coltivazione nella cava CATTANI-LISCIATA sita nel bacino estrattivo di Sigliola in loc. Equi Terme , come da piano di coltivazione consegnato con prot. n. 11968 del 30.10.2020 e successive integrazioni;
- di stabilire che il presente atto è comprensivo dell'autorizzazione Paesaggistica ai sensi del D.Lgs. 42/2002 art. 146 relativamente al piano di coltivazione della cava Cattani-Lisciata trasmesso con nota prot. 11968 del 30.10.2020 e successive integrazioni;
- di stabilire che il presente atto è comprensivo del nulla osta per l'impatto acustico;
- di dare atto che restano impregiudicati eventuali diritti di terzi, l'esito di eventuali procedimenti amministrativi in corso e l'osservanza di altre disposizioni di legge vigenti in materia quali provvedimenti di sicurezza emessi da parte dell'ASL ai sensi del D.P.R. 128/59;
- di dare atto che il responsabile del procedimento e dell'adozione del provvedimento finale è il Dott. Geol. Germano Ginesi in qualità di Responsabile Area 3 Governo e Gestione del Territorio;
- di dare atto dell'assenza di conflitto di interessi, anche potenziale, da parte del Responsabile Area 3 Governo e Gestione del Territorio, ai sensi dell'art. 6 bis L 241/1990 così come introdotto dalla L. 190/2012;
- di dare atto che contro il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR Toscana entro 60 giorni dall'esecutività o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla medesima data;
- di dare atto che il contenuto della presente determinazione è soggetto agli specifici obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente ed in particolare dal D.Lgs 33/2013 e s.m.i..
- di specificare, ai sensi della L.R. 35/15 art. 18 comma 2, quanto segue:
 - A. l'area del complesso estrattivo autorizzato della cava CATTANI – LISCIATA sita nel Bacino Estrattivo di Sigliola di Equi Terme, distinta ai mapp. n. 91, 75, 47 e 46 , del foglio 162 per una superficie complessiva di circa 59.262,79 mq , così come rappresentato nello stralcio catastale in allegato (Allegato 1);
 - B. è autorizzata l'estrazione dei materiali per usi ornamentali (marmi) da taglio e dei derivati dei materiali da taglio;
 - C. si autorizza l'escavazione di **148.220 m³** di materiale in anni 5;
 - D. le lavorazioni dovranno essere svolte secondo le modalità descritte dal progetto di coltivazione e successive integrazioni presentato a firma del tecnico Dott. Geol. Alberto Cattani con prescrizioni riportate nel presente atto in riferimento alla prescrizione ARPAT e nel verbale della conferenza dei servizi che vengono integralmente accolte e facenti parte sostanziali dello stesso
 - E. Il presente atto è comprensivo delle seguenti autorizzazioni di competenza dell'Ente Comune di Fivizzano:
 - **Autorizzazione all'esercizio dell'Attività estrattiva L.R. 35/2015**
 - **Autorizzazione paesaggistica ai sensi del Dlgs 42/2004;**
 - **Valutazione di compatibilità paesaggistica;**
 - **Nulla Osta impatto acustico;**
 - F. la società “Escavazione La Gioia srl con sede e domicilio fiscale in Carrara in Via Carriona 388 P.IVA 01041790450” ha in essere a favore del Comune di Fivizzano, ai sensi della L.R. 35/15 art. 26 comma 2, come garanzia finanziaria la polizza fideiussoria n. 403057881 della AXA Assicurazioni spa di importo di €. 37.476,00 emessa in data 07.06.2018 a favore del Comune di Fivizzano, ai sensi della L.R. 35/15 art. 26 comma 2, come garanzia finanziaria, a scadenza 30.06.2022;
 - G. Il presente atto comprensivo di tutte le autorizzazioni in capo all'Ente Comune di Fivizzano ha validità temporale allineata con la P.C.A. dell'Ente Parco che varrà emessa con successivo atto di competenza dell'Ente Parco Alpi Apuane
 - H. l'attività estrattiva deve essere iniziata entro un anno dal rilascio del presente atto, pena la decadenza delle autorizzazioni in esso contenute;

DI SPECIFICARE ALTRESÌ, ai sensi della L.R. 35/15, art. 21 che comporta sospensione e decadenza del presente atto avente valore di:

- **Autorizzazione all'esercizio dell'Attività estrattiva L.R. 35/2015**
- **Autorizzazione paesaggistica ai sensi del Dlgs 42/2004;**
- **Valutazione di compatibilità paesaggistica;**
- **Nulla Osta impatto acustico;**

- 1) il venir meno dei requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione;

- 2) la perdita della disponibilità giuridica del bene da parte del titolare dell'autorizzazione;
- 3) la sospensione dell'attività estrattiva per un periodo superiore a centottanta giorni senza che sia stata data relativa comunicazione al Comune che ha rilasciato l'autorizzazione;
- 4) la realizzazione di interventi in difformità dal progetto autorizzato che comportino varianti sostanziali di cui all'art. 23 comma 1;
- 5) la realizzazione di interventi in difformità dal progetto autorizzato o che determinino situazioni di pericolo idrogeologico, ambientale o di sicurezza per i lavoratori e per le popolazioni segnalate dai soggetti competenti;
- 6) qualora l'attività estrattiva determini situazioni di pericolo idrogeologico, ambientale o di sicurezza per i lavoratori e le popolazioni;
- 7) decorso del termine entro il quale avviare l'attività di cui all'art. 18 comma 2 lettera g);
- 8) l'inadempimento delle prescrizioni fissate di cui alla lettera D della presente autorizzazione;
- 9) il trasferimento dell'autorizzazione senza comunicazione al Comune;
- 10) il mancato rinnovo della garanzia finanziaria;
- 11) la mancata ottemperanza agli interventi di messa in sicurezza ordinati dagli enti competenti in materia di vigilanza, sicurezza e polizia mineraria.
- 12) la realizzazione di interventi in difformità dal progetto autorizzato che comportino modifiche ai sensi dell'art. 23, comma 2 della Legge Regionale 35/2015.
- 13) Il mancato rispetto delle prescrizioni/indicazioni riportate nel Rapporto Interdisciplinare redatto dall'Ente Parco in sede di Conferenza

Il titolare dell'autorizzazione è tenuto a corrispondere al Comune di Fivizzano il contributo di estrazione di cui all'art. 36 della L.R.T. n. 35/15 sia per i materiali da taglio sia per i derivati dei materiali da taglio, conformemente agli importi ed alle modalità stabiliti dai competenti organi comunali.

Il mancato versamento del contributo di cui sopra comporta l'applicazione di quanto disposto dall'art. 52 commi 1, 2 e 3 della L.R.T. n. 35/15.

Estratto Art. 52 commi 1, 2 e 3:

Sanzioni

1. Il mancato versamento dei contributi di estrazione comporta:

- a) l'aumento del contributo in misura pari al 10 per cento qualora il versamento del contributo sia effettuato nei centoventi giorni successivi alla scadenza del termine;
- b) l'aumento del contributo in misura pari al 30 per cento qualora, superato il termine di cui alla lettera a), il ritardo si protrae non oltre i successivi sessanta giorni;
- c) l'aumento del contributo in misura pari al 50 per cento qualora, superato il termine di cui alla lettera b), il ritardo si protrae oltre i successivi sessanta giorni.

2. Le sanzioni di cui al comma 1, lettere a), b) e c), non si cumulano.

3. Decorso inutilmente il termine di cui al comma 1, lettera c), il comune dispone la sospensione dell'attività e provvede alla riscossione, ai sensi del regio decreto 14 aprile 1910, n. 639 (Approvazione del testo unico delle disposizioni di legge relative alla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato), degli importi relativi al contributo di estrazione e alle sanzioni di cui al comma 1.

